

# COMUNE DI ROBELLA

PROVINCIA DI ASTI

## PROGETTO UNITARIO DI COORDINAMENTO

D.C.R. 24 marzo 2006 n. 59-10831

D.C.R. 20 novembre 2012 n. 191- 43016

Localizzazione commerciale urbano periferica L2

Fraz. Cavallo Bianco – Cavallo Grigio

## RELAZIONE GENERALE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL SEGRETARIO COMUNALE

DELIBERA CONSILIARE N.

DEL

PROGETTO :

studio di architettura

maggiora e ramello associati

via p. micca N.30  
14100 ASTI

DOTT. ARCH. PIERLUIGI RAMELLO

## 1) PROGETTO UNITARIO DI COORDINAMENTO ( PUC )

L'art. 29 ( *Approvazione degli strumenti urbanistici e degli atti presupposti e complementari* ) della DCR 191 – 43016 del 29/11/2012, stabilisce che nel caso in cui gli adeguamenti degli strumenti urbanistici comunali prevedano Localizzazioni commerciali L.2, le medesime siano sottoposte a a progetto unitario di coordinamento, di cui all'art.14 , comma 4, lett. b), della medesima, contenente apposita valutazione di compatibilità ambientale e ad obbligatorio strumento urbanistico esecutivo, esteso all'intera area, che può essere attuato per parti.

L'art. 14 della sopracitata DCR prevede inoltre che l'approvazione del PUC, da parte del Comune, sia condizione pregiudizievole per il compimento degli interventi soggetti ad autorizzazione commerciale per le medie e le grandi strutture di vendita e per l'acquisizione dei titoli edilizi.

Il Progetto unitario di coordinamento approvato può quindi essere attuato per parti con S.U.E., purché dotati di continuità territoriale ed estensione adeguata a risolvere le esigenze infrastrutturali e di organizzazione funzionale dell'area.

Il Comune prima della definizione del PUC riferito alla localizzazione L2, avvia e coordina la fase di concertazione con Provincia e Comuni limitrofi per la definizione delle soluzioni viabilistiche per il potenziamento della rete infrastrutturale.

Tale fase di concertazione è avviata con formale comunicazione, è possibili anche l'invio ai soggetti coinvolti, di una proposta preliminare di assetto infrastrutturale, richiedendo la trasmissione di eventuali osservazioni e/o proposte entro un termine non superiore a 45 giorni.

Il Comune redige il PUC tenuto conto delle risultanze della fase di concertazione o discostandosi dalle stesse adottando altre soluzioni con adeguate motivazioni.

La provincia acquisito il PUC dal Comune, esprime il proprio parere obbligatorio, ma non vincolante entro un termine massimo di 60 gg., nel rispetto dell'art. 16 della L. 241/90 e s.m.i.

Il Comune approva il PUC con propria deliberazione del Consiglio comunale.

### CONTENUTI DEL PUC

- . Indicazioni relative alle esigenze infrastrutturali
- . Indicazioni relative alla organizzazione funzionale dell'intera area in ordine al sistema della viabilità e degli accessi
- . Indicazione in ordine al posizionamento e dimensionamento delle aree destinate al soddisfacimento del fabbisogno di posti auto di cui all'art. 25 della DCR n. 59/2006 e delle aree standard di cui all'art. 21 della L.R. n.56/77 e s.m.i. in modo da soddisfare quanto prescritto relativamente alle nuove singole possibili proposte di insediamenti commerciali
- . Indicazione degli elementi di mitigazione/compensazione necessari per rendere compatibile l'ambito individuato
- . Indicazioni per i soggetti coinvolti in relazione alle modalità e tempistiche per la realizzazione delle opere previste.

Elaborati del PUC

Elaborati cartografici:

- . corografia in scala 1:20.000/25.000 in cui è indicato l'addensamento commerciale individuato e soggetto a PUC, gli eventuali insediamenti commerciali esistenti e la rete stradale interessata
- . planimetria in scala 1:10.000 e/o planimetria in scala 1:5.000
- . planimetria in scala 1:2.000 con posizionamento parcheggi, organizzazione dell'area in ordine al sistema della viabilità ed accessi
- . stralcio delle planimetrie del PRGC vigente, corredate dalle relative NTA, relativamente alle destinazioni d'uso, alle classi di rischio idrogeologico eventualmente presenti nell'ambito interessato al PUC, eventuale carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Relazione generale :

- . analisi dei piani sovra comunali, di eventuali progetti infrastrutturali, dei vincoli ambientali, paesaggistici, storico culturali, riguardanti l'ambito territoriale interessato dal PUC
- . studio del sistema del traffico veicolare attuale e potenziale che espliciti i seguenti argomenti:
  - individuazione della rete stradale interessata dall'influenza alla localizzazione
  - .analisi e calcolo del traffico esistente nelle tratte interessate negli orari di massimo afflusso veicolare
  - . analisi della capacità delle strade e delle intersezioni interessate dall'influenza alla localizzazione
  - . analisi della situazione del possibile traffico indotto da insediamenti commerciali che potenzialmente potrebbero essere realizzabili nell'ambito della localizzazione
  - . superficie a parcheggio ( art. 21 L.R. n.56/77 e s.m.i. e L. 122/89 )
  - . valutazione dei carichi indicativi di traffico ( derivabili dal traffico esistente e dal traffico potenzialmente indotto ) e analisi della capacità della rete stradale interessata dall'influenza alla localizzazione
- . studio generale e preliminare della viabilità proposta con attenzione agli accessi esistenti e/o previsti
- . analisi di compatibilità ambientale

## 2) L'AMBITO TERRITORIALE COMUNALE

Robella è un comune della provincia di Asti, posto nella zona nord, al confine con la Provincia di Torino e con quella di Alessandria, nel loro punto d'incontro fra l'alto e il medio corso del Torrente Stura che forma la cosiddetta Val Cerrina; è sito ad una distanza di circa 30 Km. dal capoluogo provinciale e si raggiunge dal Comune di Montiglio Monferrato percorrendo la strada provinciale 22. Il territorio comunale è attraversato, nel fondovalle, dalla strada provinciale n. 590 della Val Cerrina di collegamento fra Torino e Casale Monferrato.

Ha un'altitudine variabile tra i 217 e i 428 metri sul livello del mare, la sua superficie territoriale è pari a 12,2 Kmq. , esso confina con i comuni di [Brozolo](#) (TO), [Cocconato](#), [Montiglio Monferrato](#), [Murisengo](#) (AL), [Odalengo Grande](#) (AL), [Verrua Savoia](#) (TO).

Il comune fa parte della Comunità Collinare "U.V.A." "Unione Versa Astigiano" insieme ai comuni di: Cocconato, Cunico, Montiglio Monferrato, Piovà Massaia, Tonengo e Viale.

Il quadro urbanistico locale definisce e rafforza l'assetto territoriale di sviluppo che storicamente si è determinato, con una netta divisione fra la "collina" ed il "fondo valle".

Sulla collina sono posti in posizione dominante, il Concentrico di Robella, sede dei primi insediamenti residenziali storici, poi consolidati ed ampliati nel tempo, con i principali servizi pubblici, chiesa, municipio, ecc. ed il Concentrico del nucleo frazionale di Cortiglione.

Nel fondo valle lungo la strada provinciale n. 590 della Val Cerrina , storico collegamento viario ad alto scorrimento, tra Torino e Casale ( il tracciato della strada che attraversa il territorio delle provincie di Torino, Asti ed Alessandria, ha inizio nella periferia nord/est di Torino e termina nel Comune di Ozzano Monferrato ( AL ) dove si immette sulla ex Strada statale 457 di Moncalvo ), si è sviluppato, nel tempo, intorno ai due "alberghi del Cavallo Bianco e del Cavallo Grigio" un importante nucleo frazionale caratterizzato dalla presenza di insediamenti residenziali, produttivi, artigianali, e commerciali che ne hanno ormai definito la specifica vocazione urbanistica.

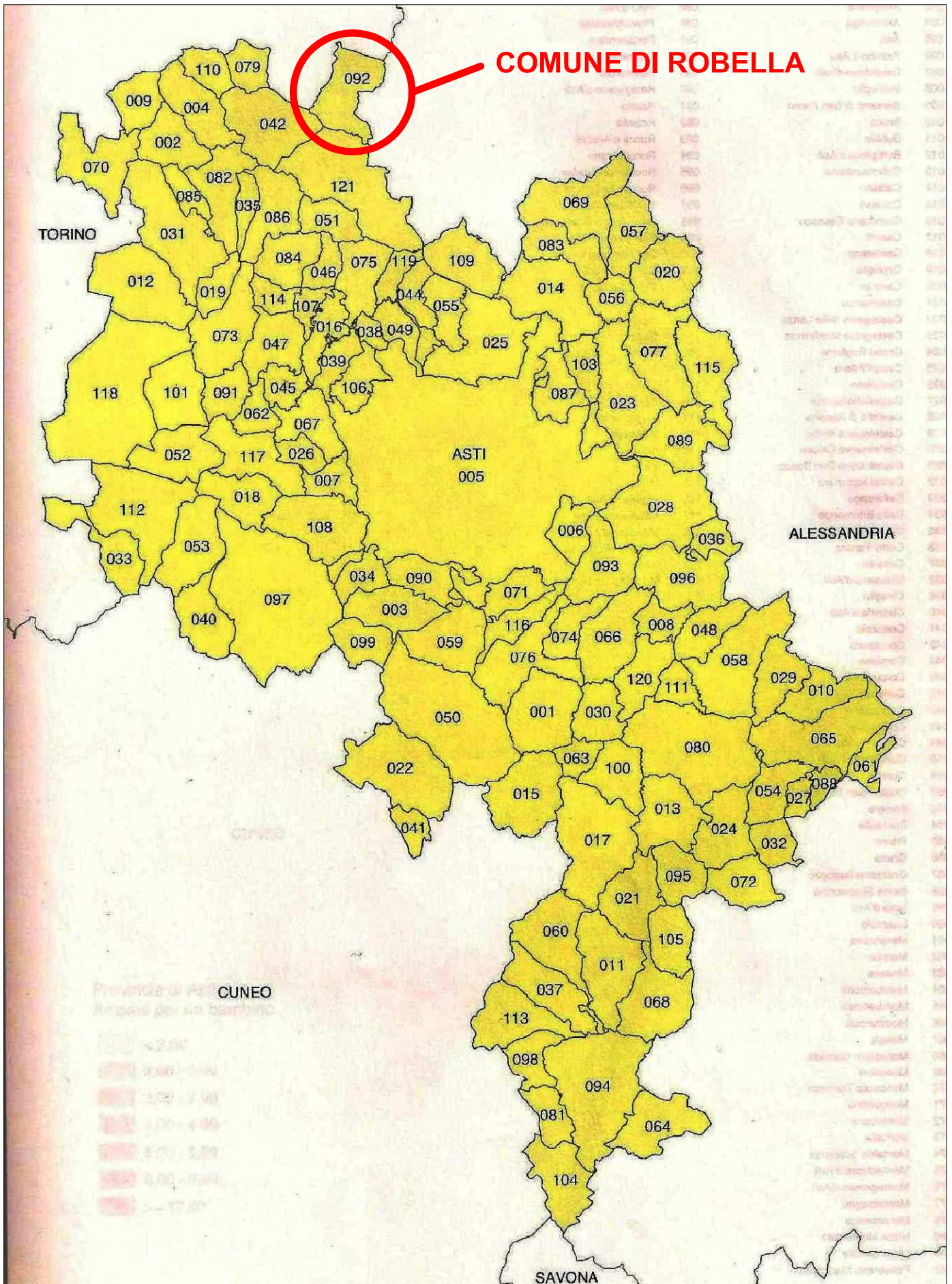
Sotto il profilo naturale, il Comune di Robella si presenta estremamente ricco di formazioni boschive - anche pregevoli confermando in ciò una tradizione storica molto forte.

I singoli boschi appaiono molto estesi e di rilevante qualità ambientale, talvolta anche in ragione di un "governo" riconducibile ad una "fustaia" o ad una "fustaia matricinata".

La vegetazione forestale è molto simile a quella tipica del cosiddetto "versante Nord delle Colline del Po", ancorché queste aree si trovino a grande distanza dal Comune di Robella d'Asti.

Significativa - sotto questo profilo - appare inoltre la presenza di una vecchia "Strada Comunale di Valle Serreto": è un toponimo che può richiamare la presenza in origine - del Cerro (*Quercus cerris*), pregevole specie appartenente al gruppo (genere botanico) delle Querce.





PROVINCIA DI ASTI

### 3) NOTIZIE STORICHE

La prima attestazione del toponimo, nella forma *Rovorbella*, suggerisce la più probabile etimologia, che fa risalire il nome al termine latino *robur*, cioè rovere, quercia

La località risulta infeudata da prima dell' anno Mille ai Radicati di Cocconato: costoro detengono il dominio del paese per un lunghissimo periodo di tempo, pur cedendo talora (ad esempio nel XIV secolo) l'alta sovranità ai marchesi di Monferrato. Alla fine del XVI secolo essi, sottomettendosi ai Savoia, conservarono tuttavia i propri diritti feudali e li mantennero fino al principio dell'Ottocento allorché, morto il conte Eustachio Radicati, passarono per eredità ai Nicolis di Robilant.

#### EMERGENZE ARCHITETTONICHE

Nel concentrico di Robella percorrendo via Radicati si trova la principale piazza Vittorio Veneto, quasi interamente occupata dalla Parrocchiale di San Giacomo e della Beata Vergine Assunta; costruita nel XVIII sec. è stata rimaneggiata più volte, è un edificio dalle linee semplici ed essenziali, con una facciata ottocentesca ed un campanile barocco. Al suo interno sono conservate le reliquie di San Feliciano.

Sulla destra della Chiesa un piccolo viottolo conduce all'ingresso del Castello; e' un edificio a pianta irregolare, circondato da un notevole parco, la sua costruzione risale al XIV sec. e nel corso della sua storia è stato sottoposto a numerosi assedi ed ha subito alcune ristrutturazioni, l'ultima delle quali risale alla seconda metà del XVIII sec.

Nei pressi del Cimitero del Concentrico si trova la Chiesa di San Francesco costruita nel XVII secolo, in stile barocco.

Nella Frazione Cortiglione, invece, si trova la Parrocchiale di Sant'Eusebio, costruita nel 1600 con un significativo portale ligneo di squisita fattura.

Testimonianza di una antica tradizione di religiosità popolare sono le chiesette di San Zenone, di Sant'Anna e di San Marcelliano e le numerose cappelle votive.

#### EMERGENZE ARCHEOLOGICHE

Nel territorio comunale di Robella sono stati individuati quattro siti definiti quali "Aree a rischio archeologico" da tutelare con specifiche norme da prevedere nel PRGC, precisamente :

Area del castello di Robella

Area della Chiesetta di S. Zenone ( segnalazione di resti osteologici ) Fraz. Cavallo Grigio

Area della Chiesetta di Santa Maria dell'Assunta Fraz. Cavallo Grigio

Area della Chiesetta di San Marcelliano o Marziano vicinanze della Fraz. di Cortiglione



#### **4) LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE**

Il Comune di Robella è dotato di P.R.G.C. approvato ai sensi della L.R. n.56/77 e s.m.i. approvato dalla Regione Piemonte con DGR n.84 – 15993, in data 9/11/1987.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 29/10/1998 veniva approvata una prima Variante parziale ai sensi del 7° comma dell'art.17 della L.R. n.56/77 e s.m.i.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 10/08/ 2006 veniva approvata una seconda variante parziale di modesta entità ( senza alcuna previsione di nuovi lotti edificabili ).

Con D.G.R. n. 11 – 11466 del 25/05/2009 pubblicata sul B.U. n.22 del 4/6/2009 è stata approvata la variante, al vigente PRGC, di adeguamento al P.A.I.

Successivamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 26/11/2009, venivano approvati i criteri commerciali in conformità ai disposti del D.Lgs n. 114/98, della L.R. n.28/99 e della DCR 24 marzo 2006 n. 59 – 10831, inoltre veniva approvata la relazione ex-ante con relativo parere favorevole della provincia di Asti in data 29/10/2009 prot. n. 101204, e successiva presa d'atto da parte della Regione Piemonte Settore programmazione e Interventi dei Settori commerciali comunicata al Comune di Robella con nota del 28/04/2010 prot. 2480/DB1701.

La classificazione acustica del territorio è stata redatta ai sensi dell'art. 3 della legge regionale del 20 ottobre 2000 n° 52 e secondo le linee guida definite con Deliberazione di Giunta Regionale del 6 agosto 2001, n° 85-3802 ed approvata con D.C.C. n. 20 del 29/09/2005.

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 12/2/2013 veniva approvato il Progetto definitivo della Variante ai sensi della L.R. n.1/07 ( Variante di adeguamento L.R. n.28/99 e s.m.i. L.R. n.19/99 e s.m.i., Variante aree a destinazione produttiva/ commerciale ).

#### **LA PRATICA DI RICONOSCIMENTO DEI CRITERI COMMERCIALI COMUNALI E DELLA LOCALIZZAZIONE L2**

Come sopra citato, con la D.C.C. n. 40 del 26/11/2009, venivano approvati i criteri commerciali in conformità ai disposti del D.Lgs n. 114/98, della L.R. n.28/99 e della DCR 24 marzo 2006 n. 59 – 10831, inoltre veniva approvata la relazione ex-ante con relativo parere favorevole della provincia di Asti in data 29/10/2009 prot. n. 101204, e successiva presa d'atto da parte della Regione Piemonte Settore programmazione e Interventi dei Settori commerciali comunicata al Comune di Robella con nota del 28/04/2010 prot. 2480/DB1701.

ESTRATTO DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DEI CRITERI COMMERCIALI COMUNALI, AI SENSI DELLA L.R. N.28/99

*2) Le Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate (L.2) sono le aree che non hanno le caratteristiche per essere classificate A.1, A.3, A.4 o L.1 e non sono intercluse tra esse. Sono ubicate in prossimità del tessuto residenziale urbano esistente o previsto dei comuni ed anche all'esterno.*

*Viene riconosciuta la localizzazione individuata in loc. Cavallo Bianco.*

*Per la sua localizzazione, posta lungo uno degli assi veicolari più importanti del sistema della viabilità interprovinciale della val Cerrina, che collega Chivasso con Casale Monferrato, la zona è stata nel tempo interessata da una serie di insediamenti a prevalente carattere terziario e produttivo/ artigianale, che si sono sviluppati lungo l'asse viario di attraversamento del Nucleo frazionale.*

*In tale ambito territoriale sono presenti attività a carattere commerciale, di artigianato di servizio, un esercizio pubblico di somministrazione di alimenti e bevande, la banca, un distributore di benzina, uno studio medico ed attività a carattere artigianale.*

*La localizzazione commerciale L2, comprende al suo interno alcuni edifici ed ambiti territoriali che comprendono un edificio occupato in parte da una attività commerciale classificata quale esercizio di vicinato ( nel settore dell'abbigliamento ) ed un edificio abbandonato originariamente destinato ad attività produttiva, con relative aree pertinenziali, per una superficie complessiva di circa 24.000 mq.*

*Tale localizzazione commerciale è riconoscibile attraverso, almeno, i seguenti parametri riportati nel successivo Prospetto, derivato dal Prospetto 5, dell'Allegato "A" alla DCR n.563-13414 del 29/10/1999, così come modificato dall'allegato "A" alla DCR 347-42514 del 23/12/2003:*

*a prescindere dalla presenza dei confini comunali, devono essere ubicate in prossimità (parametro J.2) di un nucleo residenziale sufficientemente numeroso ( parametro X.2);*

*a prescindere dalla presenza dei confini comunali, la numerosità del nucleo residenziale (parametro X.2) deve essere verificata entro un raggio di una determinata ampiezza (parametro Y.2)*

*l'area deve avere una dimensione minima prefissata (parametro H.2) con destinazione d'uso idonea alla realizzazione di insediamenti commerciali e di servizio; tale area può comprendere eventualmente anche attività commerciali e/o di servizio preesistenti.*

*a prescindere dalla presenza dei confini comunali, devono essere ubicate ad una distanza stradale minima (parametro D.2) da altra localizzazione commerciale urbano periferica L.2.*

*devono essere ubicate ad una distanza stradale minima (parametro W.2) da un addensamento urbano di tipo A.1, A.2.*

*Secondo l'allegato "A" alla DCR 347-42514 del 23/12/2003, il Prospetto 5 indica, per ciascun tipo di Comune, gli ordini di grandezza a cui fare riferimento per l'individuazione di tali aree.*

*L'ordine di grandezza dei parametri X2, H2 si intende soddisfatto anche con valori ridotti di non più del 20% rispetto a quelli indicati. I parametri Y2 e J2 possono essere modificati dai Comuni di non più del 40%, dandone giustificazione con relazione motivata. I Comuni possono derogare dal parametro D2 nei casi in cui le localizzazioni siano sostenute da differenti rami di viabilità e non si configuri una sequenza di*



localizzazioni L2 a forma di sviluppo lineare lungo arterie stradali e non si producano accumuli e significative interferenze congiunte sul sistema del traffico.

	Parametro	Valore D.C.R.	Valore verificato
AMPIEZZA RAGGIO DELLA PERIMETRAZIONE ENTRO LA QUALE CALCOLARE I RESIDENTI	Y.2.	MT. 1.000	Mt. 1.200
NUMEROSITA' DEI RESIDENTI ENTRO IL RAGGIO DI CUI AL PARAMETRO Y.2.	X.2.	500 RESIDENTI	RESIDENTI 416
DISTANZA STRADALE MASSIMA DALLA PERIMETRAZIONE DEL NUCLEO RESIDENZIALE DI CUI AL PARAMETRO Y.2.	J.2.	MT. 500	Mt. 550
DIMENSIONE MINIMA E MASSIMA DELLA LOCALIZZAZIONE	H.2.	MIN. MQ. 5.000  MAX MQ. 30.000	MQ.24.000
DISTANZA MINIMA DA ALTRO ADDENSAMENTO URBANO A.1., A.2.	W.2.	NO	----
DISTANZA STRADALE MINIMA DA ALTRA LOCALIZZAZIONE L.2. E DA ALTRA LOCALIZZAZIONE L.3. PREESISTENTE	D.2.	MT.1.000	----

#### MODIFICHE APPORTATE AI SOPRACITATI PARAMETRI:

##### Parametro Y2

Ampiezza raggio della perimetrazione entro la quale calcolare i residenti ( 1.200 m.)

Valore modificato in misura pari al 20% al fine di ricomprendere completamente al suo interno i due nuclei abitati di Robella e Cortiglione e le loro aree limitrofe, che costituiscono, nel complesso, i due ambiti territoriali di maggiore residenzialità.

##### Parametro X2

Numerosità dei residenti entro il raggio di cui al parametro Y.2. ( 416 abit.)

Data la limitata consistenza della popolazione residente rapportata alle reali potenzialità economiche, anche extra-comunali, della "Localizzazione commerciale L2" in progetto, il valore viene modificato in misura pari al 20% al fine di raggiungere un dato di residenzialità coerente con i parametri regionali.

##### PARAMETRI J2

Distanza stradale massima dalla perimetrazione del nucleo residenziale di cui al parametro Y.2. ( 550 m. )

*Il parametro viene leggermente modificato in misura estremamente contenuta, inferiore a quanto consentito dalle norme regionali.*

TABELLA COMPATIBILITÀ DI SVILUPPO TERRITORIALE APPROVATA IN SEDE DI RICONOSCIMENTO DEI CRITERI COMMERCIALI.

TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE DISTRIBUTIVE	SUPERFICIE VENDITA (mq)	ADDENSAMENTI	LOCALIZZAZIONI	
		A.1.	L.1.	L.2.
VICINATO	Fino a 150	SI	SI	SI
M-SAM1	151-250	SI	SI	SI
M-SAM2	251-900	<b>NO</b>	<b>NO</b>	SI
M-SAM3	901-1500	NO	<b>NO</b>	<b>NO</b>
M-SE1	151-400	SI	SI	SI
M-SE2	401-900	<b>NO</b>	<b>NO</b>	SI
M-SE3	901-1500	NO	<b>NO</b>	SI
M-CC	151-1500	<b>NO</b>	<b>NO</b>	SI
G-SM1	1501-4500	NO	NO	NO
G-SM2	4501-7500	NO	NO	NO
G-SM3	7501-12000	NO	NO	NO
G-SM4	>12000	NO	NO	NO
G-SE1	1501-3500	NO	NO	SI
G-SE2	3501-4500	NO	NO	NO
G-SE3	4501-6000	NO	NO	NO
G-SE4	>6000	NO	NO	NO
G-CC1	Fino a 6000	NO	NO	NO
G-CC2	6001-12000	NO	NO	NO
G-CC3	12001-18000	NO	NO	NO
G-CC4	>18000	NO	NO	NO

A1 = Addensamenti storici rilevanti

L1 = Localizzazioni commerciali urbane non addensate

L2 = Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate

## 5) INQUADRAMENTO SOCIO- ECONOMICO GENERALE

### LA POPOLAZIONE RESIDENTE, DATI OCCUPAZIONALI GENERALI

Dati storici relativi alla popolazione residente secondo gli ultimi censimenti

Censimento 1981 residenti	Censimento 1991 residenti	Censimento 2001 residenti
629	560	562

Dati storici censimento 2001 " Occupati per sezione di attività economica"

Settore primario	Settore secondario	Settore terziario	TOTALE occupati
57 ( 24 % )	83 ( 36 % )	95 ( 40 % )	235

Dati storici censimento 2001 " Occupati per posizione nella professione"

Dipendenti	Liberi professionisti imprenditori	Lavoratori in proprio	Altre posizioni occupazionali	TOTALE occupati
123 ( 52 % )	8 ( 3 % )	77 ( 33 % )	27 ( 12 % )	235

Secondo i dati rilevati dalla Regione Piemonte, vengono riportati i principali dati relativi allo sviluppo demografico negli ultimi anni :

2001: abitanti 562

2006: abitanti 533

2009: abitanti 512

2011: abitanti 512

## DATI REGIONALI

La Regione Piemonte ha redatto il “Modulo previsione della Banca Dati Demografica Evolutiva”, che comprende scenari demografici, indicatori, lassi di età per aree geografiche, a partire dal 1995 e fino al 31/12/2015: il comune di Robella è compreso nella “ipotesi centrale”: per la provincia di Asti lo studio regionale prevede un incremento della popolazione anziana; il fenomeno dell’abbandono delle città e la preferenza per i comuni della cintura è un evento rilevante di questi ultimi anni; si ipotizza che tale fenomeno persista, quindi che aumentino le immigrazioni nei paesi limitrofi delle grandi città; inoltre, si ipotizza che il lieve incremento immigratorio verificatosi nella provincia di Asti continui a manifestarsi.

La conclusione generale dell’indagine regionale produce quanto segue:

- a livello regionale non si verificheranno grosse variazioni dei tassi lordi rispetto ai trend passati;
- l’incremento naturale sarà in ripresa, anche se ancora fortemente negativo;
- nella provincia di Asti le nascite saranno ancora nettamente inferiori al resto della Regione;
- i capoluoghi di provincia continueranno a perdere popolazione ed i comuni limitrofi continueranno ad ampliarsi.

Cenni occupazionali: Risultano insistere sul territorio del comune 6 attività industriali con 44 addetti pari al 18,64% della forza lavoro occupata, 28 attività di servizio con 111 addetti pari al 47,03% della forza lavoro occupata, altre 22 attività di servizio con 72 addetti pari al 30,51% della forza lavoro occupata e 4 attività amministrative con 9 addetti pari al 3,81% della forza lavoro occupata.

Risultano occupati complessivamente 236 individui, pari al 41,99% del numero complessivo di abitanti del comune.

## L’ASPETTO COMMERCIALE

Il Comune di Robella è stato classificato quale comune minore, non appartenente ad area di programmazione commerciale.

Ai fini della verifica del bacino di utenza, si valuta la conurbazione di appartenenza, costituita dai comuni limitrofi: Brozolo (TO), Cocconato, Montiglio Monferrato, Murisengo (AL), Odalengo Grande (AL), Verrua Savoia (TO).

Data l’appartenenza di Robella all’Unione di Comuni “Versa Astigiana”, la valutazione viene estesa anche ai rimanenti comuni appartenenti a tale ente (Cocconato, Cunico, Montiglio Monferrato, Piovà Massaia, Tonengo e Viale).

I dati sono riferiti al 31 dicembre 2007 sulla base della rilevazione dell'Osservatorio Regionale della Regione Piemonte, quaderno n. 34, pubblicati sul sito ufficiale della Regione.

La popolazione complessiva della conurbazione è di 9.634 abitanti.

Le strutture distributive sono complessivamente 119, di cui 115 esercizi di vicinato, 3 medie strutture di vendita e 1 grande struttura di vendita.

La rete distributiva dell'area di programmazione può contare su quasi 10.000 mq di superficie di vendita (valori stimati per quanto riguarda gli esercizi di vicinato, sulla base dei dati riportati nel Quaderno n. 34 dell'Osservatorio Regionale del Commercio – Regione Piemonte, anno 2007).

La densità degli esercizi commerciali del comune di Robella, rapportata ai dati della conurbazione e della Regione Piemonte dà il seguente risultato:

	<b>Comune di Robella</b>	<b>Conurbazione</b>	<b>Regione Piemonte</b>
abitanti/esercizi vicinato	57,67	83,77	66,79
mq. medie strutture/1000 abitanti	-	195,25	504,80
mq. grandi strutture/1000 abitanti	-	245,69	91,63
mq. centri commerciali/1000 abitanti	-	-	176,17

#### ANALISI SULL'OFFERTA COMMERCIALE COMUNALE

Viene presentato il quadro aggiornato della situazione della rete distributiva del Comune di Robella, delineando i trend evolutivi che hanno caratterizzato il settore nel corso degli ultimi cinque anni.

L'analisi prende in considerazione la distribuzione delle attività commerciali al dettaglio operanti sull'intero territorio comunale.

Gli esercizi commerciali vengono considerati in base alla tipologia di struttura distributiva (vicinato, medie e grandi strutture di vendita) e al settore merceologico trattato (alimentari, non alimentari e misti).

Nel territorio comunale alla data 31/05/2009 del sono in attività 9 esercizi di vendita al dettaglio. Tenuto conto di quanto disposto dal D. Lgs. 114/98, si ha la seguente consistenza della rete, ripartita per tipologia di esercizi:



TIPOLOGIA ESERCIZI	n°	%	mq.	%
vicinato	8	88,89	514	68,62
medie strutture	1	11,11	235	31,38
grandi strutture	-	-	-	-
TOTALE	9	100,00	749	100,00

La rete commerciale risulta sufficiente, data la consistenza residenziale del Comune; gli esercizi attivi assolvono alle primarie esigenze della popolazione; le principali attività commerciali, a diretto servizio dei residenti sono nella quasi totalità classificabili come “esercizi di vicinato”, unica attività considerabile come “Media struttura di vendita” è quella esistente nel “Molino dal Col” all’interno del quale, nel tempo, si sono sviluppate ed integrate “diverse licenze ed autorizzazioni commerciali” a prevalente destinazione extra - alimentare.

L’ambito di maggiore concentrazione commerciale è costituito dal Nucleo Frazionale di Cavallo Bianco/ Cavallo Grigio dove sono presenti attività di carattere commerciale integrate da artigianato di servizio ed attività professionali/artigianali al servizio della persona, sono inoltre presenti in tale contesto una agenzia bancaria , un distributori di benzina.

L’adeguamento ai disposti della L.R. n.28/99 e s.m.i. determina significati risvolti, potenzialità ed impatti esclusivamente all’interno della “Localizzazione commerciale L2, prevista in Loc. Cavallo bianco Cavallo Grigio, in quanto nelle restanti aree urbanistiche del PRGC, saranno esclusivamente ammesse attività commerciali al dettaglio, nei limiti degli esercizi di vicinato, con superficie di vendita non maggiore di 150 mq.

All’interno delle aree produttive di riordino e completamento previste dal vigente PRGC e sostanzialmente riconfermate dalla Variante sono presenti piccole attività di carattere artigianale, artigianale di servizio, commercio al dettaglio, all’interno di tali aree sono presenti inoltre

#### LA LOCALIZZAZIONE COMMERCIALE L2

D.C.C. n. n. 40 del 26/11/2009, venivano approvati i criteri commerciali in conformità ai disposti del D.Lgs n. 114/98, della L.R. n.28/99 e della DCR 24 marzo 2006 n. 59 – 10831, inoltre veniva approvata la relazione ex-ante con relativo parere favorevole della provincia di Asti in data 29/10/2009 prot. n. 101204, e successiva presa d’atto da parte della Regione Piemonte Settore programmazione e Interventi dei Settori commerciali comunicata al Comune di Robella con nota del 28/04/2010 prot. 2480/DB1701.

Con l’approvazione di tali criteri veniva riconosciuta la “Localizzazione commerciale L2 in Località Cavallo Bianco/Cavallo Grigio, ( superficie complessiva pari a mq. 24.000 ) comprendente al suo interno

due ambiti edilizi già in parte edificati, caratterizzati da i due grossi “contenitori”, ( destinati l' uno ad attività produttive, ma ormai abbandonato da molti anni e l'altro occupato da una attività commerciale al dettaglio, definita attualmente quale esercizio di vicinato ) per i quali si prevede una riconversione, a carattere commerciale, finalizzata alla possibile realizzazione di due medie strutture di vendita o centri commerciali, nel limite massimo di 1.500 mq. di superficie di vendita).

Dal punto di vista commerciale, la proposta di localizzazione consentirà di completare e potenziare l'offerta distributiva già presente, in zona al fine di evitare il cosiddetto pendolarismo di consumo determinato, secondo la politica di sviluppo commerciale che ha privilegiato il sorgere di sistemi commerciali arteriali, dalla necessità o obbligatorietà da parte del consumatore di rivolgersi all'esterno, ovvero al di fuori dei propri ambiti di vita quotidiana, per l'acquisto dei generi di largo consumo.

Tali strutture commerciali potranno quindi anche essere punto di riferimento sia per le popolazioni dei Comuni limitrofi, quali Montiglio Monferrato, Cocconato, Murisengo, Brozolo posti ad una distanza non maggiore di 5 Km. dal centro di Robella, sia per quelli comunque compresi in un raggio massimo di 7-8 Km. quali Odalengo Grande, Tonengo, Moransengo, Cavagnolo, Piovà Massaia.

Dal punto di vista della compatibilità con il sistema socio-economico si sottolinea due effetti diretti e indiretti sul piano dell'occupazione e della creazione e valorizzazione d'impresa, dal punto di vista occupazionale è implicito un primo risvolto di crescita delle opportunità di lavoro, soprattutto per le fasce giovanili e quindi la possibilità, da parte della proposta progettuale, di incidere su quei tassi di disoccupazione che comunque sono presenti in Robella e nella conurbazione di competenza.

Dal punto di vista urbanistico e infrastrutturale la proposta di definizione della Localizzazione L2 si inquadra nel progetto di riorganizzazione della Loc. Cavallo Bianco/ Cavallo Grigio prevista dalla Variante al vigente PRGC, ai sensi della L.R. n.1/07, recentemente approvata, che prevede appunto la definizione di tre nuove Aree a destinazione commerciale ( Arc. 1,2,3 ), di cui le Aree Arc. 1 e Arc 2, comprese all'interno della Localizzazione commerciale L2.

ESTRATTO DELLE NTA DEL VIGENTE PRGC RELATIVE ALLE “AREE A DESTINAZIONE COMMERCIALE” COMPRESSE ALL'INTERNO DELLA LOCALIZZAZIONE COMMERCIALE L2 :

*Art. 32 bis Aree per attività commerciali ( Arc. 1,2, )*

*Le aree in oggetto sono classificate Sugli Elaborati cartografici e normativi della Variante, con le sigle Arc1,Arc2 e Arc3; le prime due sono comprese all'interno della “Localizzazione commerciale extraurbana L2” e sono caratterizzate dalla presenza di fabbricati attualmente inutilizzati o sottoutilizzati, per i quali la variante urbanistica prevede interventi di riqualificazione edilizia ed urbanistica, la terza è costituita da un insediamento isolato al cui interno è insediata una attività commerciale esistente.*

*La tabella n.10V allegata alle presenti norme, prescrive i tipi di interventi, le modalità di attuazione, le destinazioni d'uso e le norme edilizie di zona.*

*All'interno delle Aree Arc1 e Arc2 la Variante in oggetto consente interventi sui fabbricati esistenti, fino alla ristrutturazione edilizia di tipo B, con possibilità di variazione di destinazione d'uso di tipo commerciale al dettaglio, sono ammessi inoltre ampliamenti ed interventi di demolizione di fabbricati non più utilizzabili per tali destinazioni, con possibilità di rilocalizzazione di tali superfici coperte all'interno del lotto pertinenziale per la realizzazione di nuove strutture edilizie, nei limiti previsti dall'indice di utilizzazione fondiaria territoriale e del rapporto di copertura previsti, nella citata tabella n.10V.*

*Gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi sono subordinati al preventivo rispetto delle vigenti disposizioni geologiche per le classi di edificabilità che interessano le aree in parola e tutti gli altri vincoli vigenti ( in particolare l'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio).*

*E' ammessa la contestualità tra gli interventi di ampliamento e demolizione/ ricostruzione.*

*Gli interventi edilizi di carattere commerciale finalizzati all'insediamento o all'ampliamento delle strutture commerciali ammesse, all'interno degli Ambiti Arc1 e Arc2, sono subordinati alla redazione di un P.E.C. esteso a ciascun singolo ambito territoriale ( da sottoporre al parere preventivo del competente Servizio Viabilità della Prov. di Asti; esso dovrà recepire i contenuti del Piano Unitario di Coordinamento – P.U.C.- da approvare ai sensi delle specifiche leggi ), inoltre dovrà prevedere:*

*cessione o assoggettamento ad uso pubblico delle aree standard, determinate in misura non inferiore a quanto previsto dall'art. 21 della L.R. n.56/77 e s.m.i.( le aree destinate a parcheggio pubblico, potranno essere anche parzialmente realizzate anche in apposite strutture edilizie costituite da un piano interrato, da un piano terreno e da un unico piano primo, con altezza massima fuori terra non maggiore di 3,00 m. per una superficie complessiva non maggiore di 1/3 della superficie complessiva prevista.*

*Le restanti aree a parcheggi pubblico e privato, salvo diverse disposizioni in materia di inquinamento, dovranno essere realizzate con pavimentazioni di tipo permeabili o semipermeabili, nella misura minima non inferiore al 20% della superficie complessiva dei medesimi.*

*cessione delle aree individuate sugli Elaborati cartografici della variante in oggetto, destinate a viabilità pubblica di ampliamento e/o nuova previsione, in particolare l'attuazione, anche non in contemporanea dei due interventi è subordinata alla realizzazione della viabilità prevista, per il tratto necessario, dalla strada provinciale alla rotonda prevista ed alla conseguente sistemazione dell'incrocio con la S.P. 590*

*aree a parcheggio privato nel rispetto dei disposti della L. 122/89 e s.m.i. ( almeno il 20% di tale superficie dovrà essere realizzata su terreno permeabile*

*aree a verde privato ( su terreno permeabile ) in misura non inferiore al 15% della superficie fondiaria oggetto di intervento*

*previsione di adeguata rete di adduzione idrica, raccolta, smaltimento dei liquami, con immissione nella rete fognaria esistente collegata con idoneo depuratore, a tal fine in sede di P.E.C. dovrà essere effettuata una verifica puntuale in merito alla portata del ricettore finale.*

*la convenzione urbanistica e le NTA specifiche del P.E.C. dovranno contenere specifiche prescrizioni al fine di garantire che le fasi di edificazione degli edifici si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione della aree a verde.*

## PRESCRIZIONI PARTICOLARI E NORME DI INSERIMENTO AMBIENTALE

### Elementi architettonici :

*Gli interventi edilizi non potranno determinare sostanziali modifiche dell'attuale piano di campagna, eventuali rimodellamenti, o parziali innalzamenti della quota del terreno dovranno essere realizzati con interventi di ingegneria naturalistica, con limitato ricorso all'utilizzo di strutture in cls armato, che dovranno comunque essere adeguatamente mitigate con essenze arboree.*

*La progettazione architettonica degli interventi nelle aree destinate alla realizzazione di strutture commerciali, dovrà porsi in corretta dialettica formale con l'esistente, con riferimento all'orografia ed in relazione ai volumi preesistenti,*

*Le pareti esterne degli dovranno essere realizzate con elementi di finitura di facciata, ( pannelli prefabbricati in graniglia, blocchetti, intonaco ecc. ) con colorazioni tenui che dovranno richiamare i colori esistenti in natura, quali verde, marrone, beige, nelle loro varie sfumature,*

*Le coperture dovranno essere progettate con integrazione di elementi per lo sfruttamento dell'energia solare ( pannelli solari e fotovoltaici), di altri eventuali elementi per il contenimento dei consumi energetici, per il controllo dell'illuminazione naturale ( lucernari, pozzi e camini solari) o della ventilazione (camini del vento).*

*Le recinzioni dovranno essere "a giorno",con con ringhiere in ferro verniciato o con elementi prefabbricati a disegno semplice, ( è ammesso l'utilizzo di reti metalliche lungo i lati secondari del lotto ) su basamenti o cordoli in muratura intonacata o in cls armato , lungo il loro tracciato dovrà essere prevista la piantumazione ( anche se non continua, ma nel rispetto di un progetto organico) di siepi ed arbusti, al fine di garantire una certa continuità vegetazionale con gli spazi esterni.*

### Elementi vegetazionali e di mitigazione ambientale:

*Il Piano esecutivo convenzionato dovrà contenere specifici elementi di analisi di dettaglio in merito alle tematiche riportate successivamente; inoltre la convenzione urbanistica del P.E.C. dovrà contenere specifiche norme finalizzate alla corretta attuazione di tali previsioni, anche attraverso la previsione di garanzie o fidejussioni.*

*a)-Dovrà essere quantificato l'incremento delle immissioni in atmosfera, dovute essenzialmente alle attività antropogeniche, al fine di quantificare un' idonea dotazione di verde, da piantumare all'interno delle aree a verde privato e pubblico, previste nelle aree di intervento e all'interno della specifica area di proprietà comunale, pertinenziale del depuratore, ( tale studio dovrà essere redatto da apposito tecnico competente in materia) classificata come " Area comunale di compensazione ecologica",con alberature di specifiche caratteristiche :*

*estetiche/inserimento ambientale ( creazione di quinte alberate di mitigazione), agronomiche ( adattabilità al suolo, corretto inserimenti di essenze autoctone ), di compatibilità ambientale ( idonee alberature a crescita rapida, buona capacità fogliare con conseguente maggiore capacità di assorbimento di CO2/ altri inquinanti e compatibile produzione di VOC/ composti organici volatili.*

*A titolo indicativo vengono proposte le seguenti essenze ( tiglio, acero, pioppo cipressino, prunus, ecc. ), di altezza non minore di 2,00/2,50 m., esse dovranno essere intervallata con siepi, al fine di costituire un'ideale quinta alberata di mitigazione,*

*Esse dovranno essere piantumate all'interno delle seguenti aree urbanistiche:*

*Le aree a verde privato dovranno essere previste all'interno della superficie fondiaria;*

*Le aree a verde pubblico previste cartograficamente sugli Elaborati della Variante urbanistica; in particolare nelle fasce di verde pubblico previste lungo il tracciato della nuova viabilità pubblica dovranno essere poste a dimore alberature di alto fusto ( quali pioppo cipressino o similari ) al fine di garantire una idonea quinta alberata di mascheramento.*

*La sistemazione delle aree a verde, compresa quella di idonee alberature, nelle aree a parcheggio, dovrà essere sviluppata secondo le indicazioni di una progettazione unitaria che consenta a tutto il comparto un livello di protezione ambientale, di favorire la ricomposizione dei suoi spazi ( sia sul piano morfologico che su quello ecologico) e di migliorare il disegno dei suoi margini, riducendo l'impatto che esso eserciterà sul contesto di scala comunale.*

*Tale progetto dovrà essere redatto in collaborazione con professionista competente in materia, quale agronomo, forestale, ecc.che definisca le puntuali caratteristiche delle essenze arboree ed arbustive, compatibili con il territorio in oggetto.*

*La progettazione della viabilità pubblica di nuova previsione all'interno di tali aree dovrà recepire le "Linee guida per la progettazione dei passaggi per la fauna, "Fauna selvatica e infrastrutture lineari, Regione Piemonte, Torino 2005".*

*La sistemazione progettuale degli spazi e le relative modalità di attuazione dovranno essere puntualmente definite negli elaborati progettuali dello S.U.E. e nella relativa convenzione urbanistica; la loro puntuale realizzazione costituisce elemento determinante per il rilascio del permesso di agibilità dell'edificio.*

*Dovrà essere effettuato uno studio di valutazione dell'incremento quali-quantitativo di rifiuti urbani, degli eventuali rifiuti speciali e della relativa incidenza sul ciclo della raccolta differenziata in adeguamento delle disposizioni normative in materia di gestione dei rifiuti.*

*. Le aree di stoccaggio all'aperto di prodotti e materie prime e le aree ecologiche dovranno essere mascherate con apposite quinte di siepi ed alberature di medio fusto, costituite da essenze arboree locali.*

*-Gli interventi edilizi dovranno rispettare le specifiche norme in materia di risparmio energetico attualmente vigenti ( L.R. 28/05/2007 n. 13 e s.m.i., e D.M. Sviluppo economico del 26.6.2009, entrato in vigore il 1.12.2009 ) e quelle in materia di recupero ed utilizzazione delle acque meteoriche ( DCR n. 117-10731 del 13/03/2007 ), in particolare le strutture di nuova costruzione dovranno essere dotate di sistemi di separazione delle acque meteoriche affinché siano destinate al riutilizzo delle aree verdi di pertinenza.*

*Dovranno inoltre essere rispettate le indicazioni normative, finalizzate al contenimento dell'inquinamento luminoso, L.R. 24/03/2000 n. 31 "Disposizioni per la prevenzione e la lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche".*



*Gli attuatori degli interventi edilizi dovranno predisporre una documentazione tecnica, con cadenza annuale, conforme al programma di monitoraggio approvato, da produrre all'Amministrazione comunale al fine di valutare gli effetti degli interventi sul territorio.*

*Aree a verde privato ( su terreno permeabile ) in misura non inferiore al 10% della superficie fondiaria ADEGUAMENTO ai disposti della L.R. N.28/99 e s.m.i.*

*Per quanto riguarda le attività commerciali al dettaglio, di cui alla L.R. n.28/99 e s.m.i. ed alla D.C.R. 30 marzo 2006 numero 59-10831, esse sono ammesse nel rispetto dei limiti previsti in sede di adozione dei criteri commerciali, (D.C.C. n. 30 del 27/11/2009) e del successivo art. 38 delle N.T.A.*

*Per quanto riguarda le attività di somministrazione di alimenti e bevande il Comune ha approvato i Criteri comunali di cui alla L.R. 29/12/2006 n. 38 ed alle DD.G.R. 8/2/2010 n. 85-13268, 1/3/2010 n. 43-13437.*

*Per le aree ( Arc1, Arc2 ) comprese all'interno della Localizzazione commerciale extraurbana L2 valgono i limiti previsti nella Tabella di compatibilità commerciale approvata in sede di riconoscimento dei criteri commerciali comunali ai sensi della L.R. n.28/99.*

*All'interno di ciascun ambito territoriale ( Arc1 e Arc2 ), i progetti che prevedono l'insediamento di strutture commerciali con superficie di vendita maggiore di 1.500 mq., per i quali l'autorizzazione commerciale è di competenza regionale, sono sottoposti alle procedure di V.I.A. ( di cui all'art. 4 e 10 della L.R. 40/98 )*

**DEFINIZIONE PLANIMETRICA DELLA LOCALIZZAZIONE COMMERCIALE**

## 6) COMPATIBILITA' DI CARATTERE IDROGEOLOGICO

Le aree oggetto della Variante urbanistica del Comune di Robella insistono su un'area ubicata in sponda sinistra del Torrente Stura, che si sviluppa lungo il tracciato dell'ex S.S. n. 590 della Val Cerrina.

L'intero ambito è costituito da:

un'area principale, la cui superficie è pari a circa 70.000 m<sup>2</sup>, posta a S della citata Statale 590, che comprende le aree di riordino, completamento per attività produttive e terziarie, denominate Ap2/a e Ap2/b;

due aree di completamento per attività produttive e terziarie, ubicate a N della ex Statale 590, denominate Ap1 e Ap2/c, in cui sono previste unicamente parziali modifiche normative e delle localizzazioni delle aree destinate a servizi ed attrezzature pubbliche, senza modifiche dei perimetri.

Dal punto di vista morfologico, l'area oggetto di intervento si estende lungo l'ampio e piatto fondovalle del Torrente Stura; le aree di progetto sono comprese tra le due frazioni di Cavallo Bianco a ONO e Cavallo Grigio, a ESE ed occupano, in particolare, il ripiano alluvionale debolmente terrazzato che caratterizza la sponda sinistra del Torrente Stura, lungo il quale sono presenti anche alcuni modesti elementi del reticolato idrografico minore.

Assetto geologico schematico

L'area di indagine è ubicata poco a N del passaggio tra il dominio del Monferrato in senso stretto ed il bacino pliocenico astigiano. In particolare, il fondovalle della Valle Stura segna, lungo il tratto compreso nel territorio di Robella, il passaggio fra la Formazione di Termo Forà, a N e i depositi appartenenti al Complesso Caotico della Valle Versa, a S. Tale contatto è in parte obliterato, nell'area in esame, dalla coltre dei depositi alluvionali connessi all'evoluzione del Torrente Stura.

La Formazione di Termo Forà appartiene alla parte terminale della successione del Monferrato, ed è caratterizzata da alternanze ripetute di argille e marne siltose, silts, sabbie e conglomerati (di età corrispondenti al Langhiano Inferiore – "Aquitano" Superiore).

Il Complesso Caotico della Valle Versa risulta costituito da un insieme caotico di sedimenti, costituiti da una matrice marnoso-argillosa nella quale risultano inglobati blocchi di svariate dimensioni (dal decimetro alle centinaia di metri), costituiti da differenti litotipi. I blocchi di dimensioni maggiori (estensione pluriettometrica e potenza pluridecametrica) sono costituiti in linea di massima da alternanze di gessi selenitici e di peliti, oltre ai quali, in subordine, si rinvengono altri litotipi costituiti da dolomie o brecce a matrice dolomitica, calcari e calcari micritici, calcari fossiliferi.

I litotipi sopra descritti sono in generale ricoperti, per uno spessore variabile, da una coltre di copertura, derivante dall'alterazione del substrato. Tale coltre risulta essenzialmente costituita da materiali limoso-argillosi che, nelle zone di raccordo al piede dei versanti, può raggiungere spessori maggiori (fino ad alcuni metri).

Dal punto di vista geologico-tecnico si tratta di materiali dalle caratteristiche geomeccaniche scadenti, essenzialmente sciolti e scarsamente compattati.

Il fondovalle, che caratterizza buona parte delle aree in esame, risulta ricoperto da una coltre di materiali sciolti, originati dall'attività deposizionale del Torrente Stura. In considerazione delle caratteristiche

litologiche del bacino idrografico a monte, i depositi alluvionali sono caratterizzati da granulometrie fini, sabbioso-limose e limoso-argillose. Lo spessore di questi materiali, sulla base dei dati disponibili in zona, risulta aggirarsi sugli 8-10 m.

Ambiente idrico: acque sotterranee

Per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche del territorio di Robella, è necessario distinguere le formazioni terziarie dai depositi quaternari ed olocenici.

Formazioni terziarie

Dal punto di vista idrogeologico, i complessi litologici terziari presenti in questa porzione del territorio comunale di Robella, presentano generalmente caratteristiche di permeabilità primaria molto scadenti, trattandosi di depositi a granulometria da fine (sabbie) a finissima (argille e marne).

Depositi quaternari-olocenici

Per quanto riguarda i depositi quaternari ed olocenici, sono costituiti essenzialmente dai depositi alluvionali di fondovalle e dalla coltre dei depositi di copertura, eluvio-colluviali.

Lo spessore di questi materiali è variabile; lungo la Valle Stura, risulta compreso fra 8 e 10 m circa.

Tali depositi di fondovalle risultano sede di una falda idrica a superficie libera, idraulicamente connessa al reticolato idrografico superficiale, la cui soggiacenza si presenta in genere molto superficiale. I depositi costituenti l'acquifero sono caratterizzati da granulometrie da medio-fini a fini e molto fini, con elevata frazione limosa, a motivo delle caratteristiche litologiche dei bacini di provenienza. Essi risultano perciò dotati di mediocri caratteristiche di permeabilità. La falda è comunque sfruttata da numerosi pozzi, per uso domestico.

Generalmente, si può osservare come la superficie freatica della falda si presenti molto superficiale, con valori prossimi al piano di campagna (tra 1,00 e 2-3 m). Innalzamenti del livello piezometrico si riscontrano nel periodo tardo-primaverile e, data la notevole superficialità della falda, nei periodi immediatamente successivi ad eventi piovosi rilevanti. L'entità dell'escursione della falda, data la sua superficialità, può aggirarsi su valori dell'ordine di 1,0-1,5 m.

I depositi di copertura eluvio-colluviali sono caratterizzati da una ridotta permeabilità primaria, presentando pertanto caratteristiche idrogeologiche piuttosto povere. Talora comunque, in presenza di spessori rilevanti, possono essere presenti modesti accumuli d'acqua, sfruttata localmente tramite pozzi per utenze domestiche. In condizioni di alimentazione favorevole, tali livelli saturi possono dare origini ad emergenze idriche superficiali, con formazione di zone umide, paludose e ristagni idrici.

Ambiente idrico: acque superficiali

L'area di progetto è fiancheggiata dal Torrente Stura, che proviene dal territorio di Brozolo, a NO, e prosegue verso SE, in direzione di Murisengo, attraversando tutta la parte S del territorio comunale.

Il reticolato idrografico secondario è caratterizzato unicamente da un modesto fosso, tributario di sinistra del T. Stura, in loc. Cavallo Bianco, che costituisce il collettore di una modestissima valletta ubicata sul versante sinistro della valle; tale fosso non presenta un flusso idrico permanente, ma esclusivamente legato al regime pluviometrico, risultando pertanto asciutto o con deflussi trascurabili, per quasi tutto l'anno.

#### Inquadramento geomorfologico schematico

Con riferimento alle previsioni progettuali, si individua un unico dominio morfodinamico prevalente, con caratteristiche e tendenze evolutive tipiche: il dominio del fondovalle del Torrente Stura.

Il Torrente Stura entra in territorio comunale di Robella nei pressi della Loc. Montaldo, a NO di Cavallo Bianco, dove scorre debolmente inciso nelle sue alluvioni; la valle principale presenta qui una larghezza massima di circa 120-150 m, per allargarsi poi progressivamente verso valle, in direzione SE. Il corso del Torrente Stura esce dall'area di interesse poco a valle della frazione Cavallo Grigio.

Lungo tutto il suo tracciato, lo Stura scorre più o meno inciso all'interno delle sue alluvioni, non evidenziando un'attività erosiva significativa. Lungo la sponda sinistra del tratto in esame ed in parte in sponda destra, in corrispondenza agli insediamenti produttivi oggetto del progetto di variante, si osserva un orlo di scarpata di terrazzo, ad andamento regolare, con un dislivello massimo di circa 2,0 m, che borda il corso del torrente e che segna il passaggio ad un livello alluvionale più antico ed al soprastante terrazzo. Su tale terrazzo è posizionata l'area oggetto di variante urbanistica.

Altrove tali elementi morfologici non risultano più riconoscibili, essendo stati obliterati dall'attività agricola.

Per quanto riguarda le interferenze delle ipotesi progettuali legate alla variante in esame, si evidenzia come tutte le aree oggetto di interesse, risultino ubicate all'esterno delle fasce di esondazione (aree Ee, Eb ed Em di pericolosità per fenomeni alluvionali) connesse al T. Stura (cf. documentazione geologica allegata al P.R.G.C. vigente del Comune di Robella).

Il fondovalle su cui sono in previsione gli interventi, risulta caratterizzato da condizioni di scarsa o moderata pericolosità geomorfologica, essenzialmente connesse a limitata funzionalità del reticolato idrografico minore, a condizioni di ristagno delle acque di precipitazione ed a caratteristiche geomeccaniche scadenti dei terreni di fondazione.

#### Potenziali effetti delle opere previste dalla Variante

Per quanto riguarda le azioni di progetto (opere) previste, in ordine all'individuazione dei possibili impatti o interferenze con le componenti ambientali suolo (geologia, geomorfologia) e ambiente idrico (superficiale e sotterraneo), è necessario distinguere tra:

le opere edificatorie vere e proprie (nuove costruzioni ad uso produttivo/terziario, ristrutturazioni di vecchi fabbricati);

le opere infrastrutturali viarie e relative aree per servizi ed attrezzature pubbliche (come piazzali ad uso parcheggio);

Con riferimento quindi alle componenti geomorfologia, geologia e ambiente idrico, le azioni di progetto appena elencate consentono potenzialmente di individuare effetti che agiscono:

sul quadro geomorfologico ed idraulico (alterazioni dell'assetto geomorfologico delle aree di fondovalle, con effetti sulla dinamica evolutiva della rete idrografica);

sull'assetto idrogeologico ed il regime qualitativo delle acque sotterranee;

Potenziali effetti delle nuove edificazioni



Come descritto in precedenza, le nuove edificazioni ad uso produttivo risulteranno ubicate in aree di fondovalle, in condizioni geomorfologiche caratterizzate da scarsa o assente propensione al dissesto, essenzialmente per fenomeni di scarsa funzionalità della rete idrografica minore. L'elemento idrografico principale dell'area (Torrente Stura), così come le sue aree di esondazione, non sono coinvolti dalle opere in progetto.

La realizzazione di tali opere può provocare modeste alterazioni dell'attuale assetto geomorfologico/idraulico, riconducibili essenzialmente a:

alterazioni del regime idraulico delle reti di drenaggio delle acque superficiali, dovute alla presenza dei nuovi fabbricati o di opere accessorie (quali rilevati di fondo, muri di sostegno, recinzioni, ecc...);

situazioni di crisi idraulica delle opere esistenti, a seguito dell'aumento dei regimi dei deflussi idrici superficiali.

Per quanto riguarda l'interferenza con il regime delle acque di falda, sono da attendersi possibili interferenze con il regime delle falde superficiali locali, riconducibili essenzialmente a:

variazioni delle condizioni di carico sulla superficie, con possibili, modeste alterazioni dei regimi di deflusso ipogei;

interferenze di eventuali opere in sotterraneo con la superficie freatica;

riduzione della capacità di infiltrazione e della ricarica della falda freatica, per riduzione della permeabilità dei suoli.

Potenziali effetti delle nuove opere infrastrutturali viarie e delle annesse aree per servizi

Il progetto di urbanizzazione dell'area prevede la realizzazione di un nuovo tracciato di viabilità pubblica a servizio delle nuove aree produttive. Annesso alle nuove viabilità, sono previste alcune aree da adibire a parcheggio a servizio degli insediamenti.

La realizzazione di tali opere può provocare alterazioni dell'attuale assetto idrogeologico e geomorfologico/idraulico, riconducibili essenzialmente a:

significativo aumento dei deflussi superficiali per aumento delle coperture impermeabili;

alterazioni del regime idraulico delle reti di drenaggio delle acque superficiali, dovute alle nuove viabilità di progetto;

riduzione della capacità di infiltrazione e della ricarica della falda freatica, per riduzione della permeabilità dei suoli.

Individuazione dell'ambito di influenza delle opere in progetto

Ambito di influenza delle nuove edificazioni

Assetto geomorfologico-idraulico

Alterazioni delle attuali linee di drenaggio superficiali, in corrispondenza ad opere di sostegno, nuove edificazioni, rilevati di base dei nuovi fabbricati. Le alterazioni sono essenzialmente puntuali, localmente areali, di dimensioni correlabili direttamente con le dimensioni dell'opera. La realizzazione di opere e rilevati trasversali rispetto alla direzione dei deflussi superficiali (in particolare provenienti dal versante sinistro idrografico della valle), può provocare fenomeni di ristagno ed allagamento a monte.

Va valutata la possibilità che la deviazione dei deflussi superficiali provochi, in aree a valle dei siti, l'aumento del rischio di impaludamento o comunque di scarso deflusso superficie. L'ambito di influenza rientra comunque nel raggio di 100-150 m dal limite esterno delle aree di intervento.

L'aumento dei deflusso superficiali connessi all'aumento delle superfici impermeabili presenta ambiti di influenza direttamente proporzionali alle superfici coinvolte, che vanno quindi valutati caso per caso, in base alle caratteristiche dimensionali ed al regime delle precipitazioni.

#### Assetto idrogeologico

Interferenza possibile delle strutture interrato, con i livelli più superficiali della falda freatica. Si tratta di alterazioni del regime di flusso della falda, con possibili, locali, innalzamenti sul lato a monte e formazione di problematiche a carico delle strutture. L'ambito di influenza rimane relativamente locale, connesso al sito delle strutture ed ai suoi immediati dintorni.

L'aumento dei carichi trasmessi al suolo dalle nuove costruzioni e dai rilevati può provocare locali alterazioni della permeabilità, con modifiche trascurabili sul regime idrodinamico della falda superficiale. L'ambito di influenza rimane locale, connesso al sito delle strutture ed ai suoi immediati dintorni.

La riduzione dell'infiltrazione per riduzione della permeabilità dei suoli presenta un ambito di influenza locale, che diventa significativo se sommato a quello relativo alle nuove viabilità ed aree parcheggio. Andranno pertanto previste soluzioni tecniche (aree verdi con apposita stratigrafia, aree pavimentate drenanti, tetti verdi) tali da limitare l'apporto idrico in fognatura o in collettori intubati, garantendo un livello di permeabilità del suolo sufficiente a garantire lo smaltimento in ambito locale (a livello del sistema urbanistico in progetto) delle acque meteoriche. Tali soluzioni saranno evidentemente integrate con quanto sarà previsto per i nuovi tracciati viari e per le aree a parcheggio/servizi.

Ambito di influenza delle nuove opere infrastrutturali viarie e delle annesse aree per servizi

#### Assetto geomorfologico-idraulico

Alterazioni delle attuali linee di drenaggio superficiali, in corrispondenza ai rilevati di base delle nuove viabilità di progetto. Le alterazioni sono essenzialmente puntuali, localmente areali, di dimensioni correlabili direttamente con le dimensioni dell'opera. La realizzazione di rilevati trasversali rispetto alla direzione dei deflussi superficiali (in particolare provenienti dal versante sinistro idrografico della valle), può provocare fenomeni di ristagno ed allagamento a monte.

Va valutata la possibilità che la deviazione dei deflussi superficiali provochi, in aree a valle dei tracciati o dei piazzali, l'aumento del rischio di impaludamento o comunque di scarso deflusso superficie. L'ambito di influenza rientra comunque nel raggio di 100-150 m dal limite esterno delle aree di intervento.

L'aumento dei deflussi superficiali connessi all'aumento delle superfici impermeabili presenta ambiti di influenza direttamente proporzionali alle superfici coinvolte, che vanno quindi valutati caso per caso, in base alle caratteristiche dimensionali ed al regime delle precipitazioni.

#### Assetto idrogeologico

La riduzione dell'infiltrazione per riduzione della permeabilità dei suoli presenta un ambito di influenza locale, che diventa significativo se sommato a quello relativo ai nuovi fabbricati. Andranno pertanto previste

soluzioni tecniche (aree verdi con apposita stratigrafia, aree pavimentate drenanti) tali da limitare l'apporto idrico in fognatura o in collettori intubati, garantendo un livello di permeabilità del suolo sufficiente a garantire lo smaltimento in ambito locale (a livello del sistema urbanistico in progetto) delle acque meteoriche. Tali soluzioni saranno evidentemente integrate con quanto sarà previsto per i nuovi fabbricati in progetto.

## **7) COMPATIBILITA' CON I PIANI DI CARATTERE SOVRACOMUNALE**

### VINCOLI DI CARATTERE AMBIENTALE

Il Comune di Robella non risulta interessato dalla presenza di aree protette, da SIC o ZPS.

Sul territorio comunale in corrispondenza dell'ambito in oggetto risulta presente la fascia di 150 m. ( di cui all'art. 142 del D. Lgs. Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 ) del Torrente Stura del Monferrato ( classificato quale acqua pubblica ai sensi del Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche" ).

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

Con D.G.R. n. 11 – 11466 del 25/05/2009 pubblicata sul B.U. n.22 del 4/6/2009 è stata approvata la variante, al vigente PRGC, di adeguamento al P.A.I.

**Gli ambiti territoriali di riferimento risultano coerenti con la classificazione geologica del territorio approvata con la specifica Variante di adeguamento al PAI.**

**In particolare tutte le aree in oggetto sono comprese in classe di edificabilità geologica, II a1 ( Settore di versante ), IIa2 ( Settore di fondovalle ).**

PIANO TERRITORIALE REGIONALE ( Strumento di pianificazione ed indirizzo di livello regionale )

La Giunta regionale con deliberazione n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005 ha approvato il documento programmatico " Per un nuovo Piano Territoriale Regionale ", che contiene tutti gli elementi, sia istituzionali sia tecnici, per giungere alla redazione del nuovo strumento di governo del territorio regionale.

Successivamente con D.C.R. n.122 – 29783 del 21/07/2011 è stato approvato il P.T.R.

Il PTR vigente comprende il territorio comunale di Robella all'interno delle "Aree con strutture colturali di forte dominanza paesistica", tali aree comprendono gli ambiti collinari significativamente interessati da testimonianze di un'attività agricola ad alta valenza paesistico- ambientale..... ( Tav.1 "I caratteri territoriali e paesistici").

Nel nuovo P.T.R. Robella è inserito nell'Ambito di Integrazione Territoriale n. 24 di Asti, aggregato ai Comuni di Cocconato, Cunico, Montiglio Monferrato, Moransengo, Piovà Massaia e Tonengo.

Gli indirizzi del P.T.R. per questo ambito sono i seguenti: conservazione e gestione del patrimonio paesaggistico e storico-architettonico (centro storico di Asti, castelli); messa in sicurezza idraulica della fascia fluviale del Tanaro; riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali; governo della superficie boscata semi-naturale; controllo della dispersione urbana, specie nel periurbano del capoluogo; regolazione degli interventi nelle aree collinari, recupero di aree dismesse e siti da bonificare; realizzazione di APEA ad Asti; recupero della rete ferroviaria secondaria interprovinciale come sistema di mobilità parametropolitano.

In particolare le N.T.A. all'art. 21 " Gli insediamenti per attività produttive"

Direttive :

5°c.) Gli strumenti di pianificazione a livello locale, sulla base delle indicazioni di al comma 4), individuano gli insediamenti esistenti da attrezzare, completare e valorizzare e definiscono azioni svolte e garantire:

- a) il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale delle grandi polarità extra-urbane produttive/commerciali esistenti .....
- b) l'ampliamento delle aree per attività produttive esistenti al momento dell'approvazione del piano, quando siano dimostrate : la necessità dell'intervento, l'impossibilità di provvedere attraverso il riordino, completamento e densificazione dell'esistente .....
- c) la qualità degli spazi aperti : parcheggi, interconnessioni con la rete stradale e/o ferroviaria.....
- d) la qualificazione ambientale e l'integrazione nel paesaggio dei bordi delle aree produttive e commerciali esistenti o realizzate ex-novo
- e) la rilocalizzazione delle aree produttive esistenti incompatibili con le aree urbanizzate nelle quali sono inserite.

**Gli ambiti territoriali di riferimento risultano coerenti con gli indirizzi del P.T.R.**

Con particolare riferimento ai commi a), b), c), d).

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE adottato con DGR n. 53 -11975, del 4/08/2009 ( PPR )

Il Comune di Robella è compreso nell' Ambito di paesaggio n. 69, Monferrato e Piana Casalese  
Tale ambito è costituito dai rilievi collinari del Monferrato centrale e marginalmente del Po ( nord – est ) che degradano progressivamente procedendo verso est verso il fiume Po, che ne costituisce il limite settentrionale e orientale verso la sua confluenza con il Tanaro, i cui terrazzi alluvionali antichi lo delimitano a meridione.

Le nuove previsioni urbanistiche non risultano in contrasto con le prescrizioni dei seguenti articoli del P.P.R., adottato per i quali sono in vigore le misure di salvaguardia previste dall'art.143, comma 9 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Art. 13 Aree di montagna ( non coinvolte nelle tematiche della Variante )

Art. 14 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e canali ( parzialmente coinvolte aree edificabili a destinazione produttiva del vigente PRGC e di nuova previsione comprese all'interno della fascia di rispetto 150m. definita ai sensi dell'art.142 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Art.16 Terreni coperti da boschi ( non coinvolte nelle previsioni urbanistiche della Variante )

Art. 18 Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità (non coinvolte nelle tematiche della Variante )

Art. 26 Ville, parchi, e giardini, aree ed impianti per il loisir ed il turismo (non coinvolte nelle tematiche della Variante )

Art. 33 Luoghi ed elementi identitari (non coinvolte nelle tematiche della Variante )



## AMBITO 69 – MONFERRATO E PIANA CASALESE

Obiettivi	Linee di azione
<p><b>1.1.4.</b> Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa di riferimento per la promozione dei sistemi e della progettualità locale.</p> <p><b>1.4.4.</b> Salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità regionali e locali, con particolare attenzione agli spazi aperti che consentono la percezione in profondità del territorio e l'inquadramento dei beni di interesse storico culturale e all'aspetto consolidato degli skyline urbani, collinari e montani.</p>	<p>Valorizzazione del patrimonio di strutture fortificate, della rete dei percorsi di collegamento con la viabilità principale e più in generale del sistema delle piste e dei sentieri, messa in rete del sistema di punti panoramici per la sua valorizzazione coordinata e diffusa.</p>
<p><b>1.2.2.</b> Miglioramento delle connessioni paesistiche, ecologiche e funzionali del sistema regionale a sovraregionale, dei serbatoi di naturalità diffusa, aree protette, relative aree buffer e altre risorse naturali per la valorizzazione ambientale dei territori delle regioni alpine, padane e appenniniche.</p>	<p>Incremento, nelle aree pianiziali, delle superfici destinate all'arboricoltura da legno e alla ricostituzione/conservazione delle formazioni lineari, con incentivi per nuovi impianti, secondo gli indirizzi tracciati dalle normative comunitarie e secondo le indicazioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Po.</p>
<p><b>1.4.3.</b> Contenimento e integrazione delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati dotati di un'identità ancora riconoscibile, anche mediante il concorso attivo della popolazioni insediate.</p> <p><b>1.5.2.</b> Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzatura, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p> <p><b>1.8.2.</b> Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (cannale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.</p>	<p>Controllo dello sviluppo urbanistico ai bordi dei borghi storicamente consolidati; limitazione delle dinamiche urbanizzative lineari o sparse intorno a Casale; riordino degli ingressi al centro di Casale; contenimento del processo di saldatura su strada tra Felizzano e Quattordio e dei centri della Val Carrina per effetto degli insediamenti produttivi; potenziamento della connettività ecosistemica; contenimento delle trasformazioni di nuclei rurali e della diffusione di insediamenti a tipologia monofamiliare; tutela delle visuali panoramiche, dei versanti vitati e degli insediamenti di crinale, con il recupero dell'edilizia dismessa.</p>
<p><b>1.6.1.</b> Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p>	<p>Promozione di una gestione forestale mirata a mantenere o ricreare i popolamenti con struttura e composizione il più possibile naturale e protezione delle aree che hanno mantenuto (o stanno recuperando) assetti culturali riconoscibili o consolidati.</p>
<p><b>1.9.1.</b> Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.</p>	<p>Tutela dei residui materiali di attività protoindustriali connesse alla produzione di cementi, con indirizzi specifici per il recupero funzionale di grandi contenitori abbandonati, in fase di abbandono o sottoutilizzati.</p>
<p><b>2.1.2.</b> Tutela dei caratteri quantitativi e funzionali dei corpi idrici (ghiacciai, fiumi, falde) a fronte del cambiamento climatico e contenimento degli utilizzi incongrui delle acque.</p>	<p>Contenimento del consumo idrico dovuto all'agricoltura, con razionalizzazione dell'irrigazione e promozione di colture alternative al mais.</p>
<p><b>2.3.1.</b> Contenimento del consumo di suolo, promuovendone un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e desertificazione.</p>	<p>Contrasto dei fenomeni erosivi con la manutenzione costante di una adeguata rete di drenaggio che permetta una corretta regolazione delle acque di ruscellamento superficiale.</p>

<b>VERIFICA COERENZA CON IL P.P.R. DELLE AZIONI E DELLE RELATIVE AREE TEMATICHE PREVISTE DALLA VARIANTE AMBITO DI PAESAGGIO n.69 "Monferrato e piana Casalese"- UNITA' DI PAESAGGIO n. 69.17 Sistemi collinari fra lo Stura e Murisengo</b>		
OBIETTIVI E LINEE DI AZIONE P.P.R.	LIVELLO DI COERENZA	MOTIVAZIONI
1.1.4	--	L'area tematica non è influente sulle tematiche in oggetto.
1.4.4	--	L'area tematica non è influente sulle tematiche in oggetto.
1.2.2	--	L'area tematica non è influente sulle tematiche in oggetto.
1.4.3	--	L'area tematica non è influente sulle tematiche in oggetto.
1.5.2	SI	L'area di ampliamento funzionale è destinata alla realizzazione di una viabilità di raccordo e di razionalizzazione delle infrastrutture.
1.8.2	--	L'area tematica non è influente sulle tematiche in oggetto.
1.6.1	--	L'area tematica non è influente sulle tematiche in oggetto.
1.9.1	NO	L'area tematica prevede una riconferma con modesto ampliamento di aree produttive di nuovo impianto.
2.1.2	SI	L'area tematica in oggetto non determina modifiche dei caratteri quantitativi e funzionali dei corsi d'acqua. Le specifiche N.T.A. prevedono specifiche indicazioni per la raccolta e riuso delle acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici.
2.3.1	SI	Viene previsto unicamente un modesto ampliamento delle aree produttive destinato a viabilità pubblica interna ed aree a verde pubblico di cortina. Le specifiche N.T.A. e le norme di carattere geologico prevedono specifiche indicazioni per il sistema di regimentazione delle acque.



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI ASTI, approvato con DCR n. 384 – 28589, del 5/10/2004. ( PTCP )

Il Piano Territoriale della Provincia di Asti suddivide il territorio in tre macrozone: il territorio del Comune di Robella è inserito nell'Area da Riqualificare (nord-est della Provincia): è una zona caratterizzata da scarsa urbanizzazione e bassi impatti. Quest'area ha buone potenzialità ambientali, che vanno sviluppate non con tutele strette del territorio, ma con la proposta di azioni concertate che sappiano innalzare la qualità dell'ambiente locale. L'obiettivo per quest'area è superare lo "sviluppo ad isole" attualmente predominante sul territorio per andare verso uno sviluppo che rilanci in modo integrato valori economici e ambientali.

<b>VERIFICA COERENZA CON IL P.T.C.P. DELLE AZIONI E DELLE RELATIVE AREE TEMATICHE PREVISTE DALLA VARIANTE</b>			
<b>AREA TEMATICA b.1: adeguamento L.R. 28 /99 nella parte riguardante la frazione cavallo bianco/cavallo grigio con una localizzazione commerciale L2 comprendente ambiti territoriali già edificati con presenza di strutture edilizie di tipo produttivo-commerciale sottoutilizzate o abbandonate da anni.</b>			
<b>PREVISIONI P.T.C.P.</b>		<b>LIVELLO DI COERENZA</b>	<b>MOTIVAZIONI</b>
	<b>AMBITO DI VERSANTE</b> Prevalentemente ubicato in <b>Classe FP1 - Propensione al dissesto medio-bassa</b> (soprattutto a Sud della strada provinciale); la restante porzione dell'ambito, di minori dimensioni (a nord della strada provinciale) è perlopiù compresa nella <b>Classe FP3 - Propensione al dissesto medio-elevata</b> ed in piccola parte nella <b>Classe FP4-b - Propensione al dissesto elevata</b> .	SI	Il Comune di Robella è dotato di PRGC con adeguamento al PAI, approvato con DGR n. del
Sistema dell'assetto idrogeologico (Pericolosità geomorfologica per i processi di instabilità dei versanti e per processi nella rete idrografica)	Non presenti aree a vincolo di tipo ARAP1-ARAP2	SI	
Sistema dell'assetto idrogeologico (Tutela delle risorse idriche sotterranee)	<b>Emergenze Paesistiche:</b> l'ambito ricade quasi totalmente nei <b>rilievi collinari centrali</b> , tranne una porzione, a nord, compresa nei <b>rilievi collinari settentrionali</b> .	SI	La variante in oggetto non ha influenze dirette su tali tematiche in quanto sostanzialmente ripropone le perimetrazioni del vigente PRGC che è compreso solo in minima parte nella fascia di rispetto di 150 m del Torrente Stura
Sistema dell'assetto naturale - agricolo e forestale	L'ambito è quasi totalmente individuato nella classe <b>Suoli di pianura con limitata produttività</b> .	SI	Le aree produttive esistenti e quelle in progetto non coinvolgono aree in classe 1 e 2 di qualità agricola dei suoli
Sistema ambientale	Non presenti aree a vincolo	SI	La variante in oggetto non ha influenze dirette su tali tematiche in quanto sostanzialmente ripropone le perimetrazioni del vigente PRGC che è compreso solo in minima parte nella fascia di rispetto di 150 m del Torrente Stura
Sistema relazionale - infrastrutturale	L'ambito è confinante con la S.P. 590, classificata come <b>Viabilità di II livello</b> .	SI	La variante non determina modifiche sostanziali sui tracciati della viabilità, ma prevede una parziale riprogettazione con realizzazione di corsie di decelerazione e riprogettazione degli accessi concordati con i competenti uffici dell'amministrazione della provincia di asti
Sistema dell'assetto economico insediativo	L'ambito è ubicato all'interno di una delle <b>Dorsali a rischio di sviluppo lineare</b> ed è quasi totalmente individuato cartograficamente tra le <b>aree urbanizzate e urbanizzande da PRG</b> .	SI	Non prevede interventi che costituiscono incremento dello sviluppo lineare.

VERIFICA DELLE PREV DEL VIGENTE PTCP, RELATIVAMENTE ALL'AMBITO TERRITORIALE IN OGGETTO

N. tav	PREVISIONI PTCP ASTI	
1A	SISTEMA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO ( Pericolosità geomorfologica per processi di instabilità dei versanti e per processi nella rete idrografica)	<b>AMBITO DI VERSANTE</b> Prevalentemente ubicato in <b>Classe FP1 - Propensione al dissesto medio-bassa</b> (soprattutto a Sud della strada provinciale); la restante porzione dell'ambito, di minori dimensioni (a nord della strada provinciale) è perlopiù compresa nella <b>Classe FP3 - Propensione al dissesto medio-elevata</b> ed in piccola parte nella Classe <b>FP4-b - Propensione al dissesto elevata</b> .
1B	SISTEMA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO (Tutela delle risorse idriche sotterranee)	-----
2	SISTEMA DELL'ASSETTO STORICO-CULTURALE E PAESAGGISTICO	<b>Emergenze Paesistiche:</b> l'ambito ricade quasi totalmente nei <b>rilievi collinari centrali</b> , tranne una porzione, a nord, compresa nei <b>rilievi collinari settentrionali</b> .
3	SISTEMA DELL'ASSETTO NATURALE AGRICOLO FORESTALE	L'ambito è quasi totalmente individuato nella classe <b>Suoli di pianura con limitata produttività</b> .
4	SISTEMA AMBIENTALE	-----
5	SISTEMA RELAZIONALE - INFRASTRUTTURALE	L'ambito è confinante con la S.P. 590, classificata come <b>Viabilità di II livello</b> .
6	SISTEMA DELL'ASSETTO ECONOMICO INSEDIATIVO	L'ambito è ubicato all'interno di una delle <b>Dorsali a rischio di sviluppo lineare</b> ed è quasi totalmente individuato cartograficamente tra le <b>aree urbanizzate e urbanizzande da PRG</b> .

## 8) VIABILITA'

### TRAFFICO

Sono state svolte dall'Amministrazione provinciale di Asti nel periodo 15/21 marzo 2005, una analisi del traffico nel tratto della S.P. n.590, compreso nella loc. Cavallo Bianco ( nelle vicinanze dell'area, al cui interno sono previsti gli insediamenti commerciali di nuova previsione )

valori	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Media ora	93,92	92,71	97,54	96,25	104,25	113,58	148,25
Val. punta	206	223	217	216	214	265	618
Ora di punta	07-08	17-18	17-18	17-18	17-18	17-18	17-18

Successivamente nel periodo 07/13 marzo 2007 è stata effettuata una ulteriore analisi del traffico sulla S.P. n.22 nel territorio comunale di Robella poco prima dell'incrocio con la sopracitata S.P. n.590.

valori	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Media ora	148,88	150,83	155,71	163,75	168,17	170,13	192,33
Val. punta	304	309	348	348	339	342	522
Ora di punta	18-19	17-18	17-18	17-18	17-18	18-19	17-18

Dall'analisi dei dati del traffico, la fluttuazione settimanale dei valori del dato di punta evidenzia un notevole picco nella giornata di domenica ( ampiamente superiore al doppio dei valori settimanali, per quanto riguarda la S.P. n.590 e quasi pari al doppio, per quanto riguarda la S.P. n.22 ) tali dati evidenziano un sostanziale livellamento, nei giorni della settimana, del valore medio/ora e nel valore di punta, con un solo picco determinato evidentemente dal traffico domenicale di tipo turistico.

. Analisi dei flussi di traffico ipotizzati a seguito dell'attuazione degli interventi commerciali previsti.

Secondo il documento predisposto dalla Regione Piemonte Direzione commercio e artigianato, Settore programmazione e interventi dei settori commerciali " Indicazioni di procedimento, per il riconoscimento di Addensamenti commerciali extraurbani arteriali A.5 ; Localizzazioni commerciali urbano periferiche non addensate L.2", si può determinare l'analisi della situazione del possibile traffico indotto da insediamenti commerciali. ( DCR 563/13414 del 29/10/1999 e s.m.i.).

Tale analisi viene effettuata sulla base delle superfici a parcheggio pubblico, con esclusiva applicazione dei disposti dell'art. 21 n.56/77 e L. n. 122/89.

Dalla presente analisi viene determinato quindi il volume del traffico indotto , su base oraria, nelle ore di massimo afflusso commerciale ( indicato con la lettera F, nella successiva tabella ), che la DCR sopracitata

individua fra le ore 17,00 e le ore 19,00 del venerdì e del sabato, con esclusione dei mesi di agosto e dicembre.

Superficie a parcheggio ( art. 21 L.R. n.56/77 + L. 122/89 ) / 26 mq. (da art. 25 comma 6 DCR 59-10831/06)  
= n. posti auto

C = posti auto derivati dal precedente calcolo

F = flusso viario orario da considerarsi sia in entrata che in uscita

C	F
Fino a 1.000 posti auto	$F = 1,2 \times C \quad ( 1,2 \times 212 ) = 255$
Posti auto richiesti ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.56/77 e s.m.i e della L. 122/89	C = 212 posti auto

Tale valore, seppur determinato con criterio sintetico ci consente di analizzare i potenziali incrementi di traffico, nelle ore di maggior punta, tale dato analizzato nella tabella successiva prevede un nuovo dato nelle giornate di venerdì e sabato, nelle ore di punta, che sostanzialmente risultano in linea con gli attuali valori rilevati per la giornata di domenica ( anno 2005 ) del tutto compatibile quindi con la struttura della viabilità pubblica, soprattutto a seguito delle modifiche di viabilità previste.

valori	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Val. punta	304	309	348	348	551	554	522
Ora di punta	18-19	17-18	17-18	17-18	17-18	18-19	17-18

## INTERVENTI SULLA VIABILITA' ESISTENTE E NUOVE PREVISIONI

La pianificazione comunale del traffico si sviluppa con interventi su due livelli, il primo relativo alla sistemazione della strada provinciale n. 590, il secondo relativo alla realizzazione di una nuova viabilità interna, di carattere comunale, di raccordo e di distribuzione del traffico all'interno delle aree a destinazione commerciale ed a quelle limitrofe a destinazione produttiva, di nuovo impianto.

Tali opere previste possono essere così dettagliatamente illustrate:

a) Interventi sulla SP 590.

La modifica della viabilità pubblica, che riprende ed approfondisce un progetto già previsto dall'Amministrazione provinciale di Asti, tende a costituire, da un lato, un elemento di valorizzazione del tessuto edificato e del contesto urbano esistente e dall'altro, un sistema di regolazione del traffico interno al Nucleo frazionale di Cavallo Bianco, anche in funzione dei nuovi insediamenti previsti, coordinando inoltre le nuove previsioni di accessi all'interno del sistema della viabilità esistente.

Le opere di sistemazione del sedime stradale comprendono una serie di interventi che comprendono la realizzazione di corsie di decelerazione, di svolta e di immissione; un nuovo impianto semaforico di regolazione del traffico, sia veicolare che pedonale, in corrispondenza dell'incrocio con la viabilità di accesso alle nuove aree a destinazione commerciale ed un idoneo sistema di viabilità pubblica pedonale.

Al fine di garantire inoltre un più elevato livello di sicurezza per le persone è prevista anche la possibilità di una riorganizzazione delle aree di fermata per gli autobus di linea, attualmente previste sul sedime S.P. 590, senza la presenza di specifiche strutture di protezione, da attuare anche in fasi successive attraverso la rilocalizzazione delle medesime lungo la nuova strada comunale di accesso all'area commerciale.

Si tratta in sostanza di una proposta progettuale, da condividere con tutti gli operatori, che potrà consentire la realizzazione di una unica area di fermata con apposito spazio attrezzato con idoneo livello di sicurezza sia per gli utenti.

Tutte queste opere, saranno a carico degli operatori che intendono promuovere gli insediamenti di carattere commerciale all'interno della Localizzazione L2 e dovrà essere oggetto di uno specifico Accordo di programma, ai sensi delle vigenti norme di Legge, tra l'Amministrazione provinciale di Asti, il Comune di Robella e gli operatori privati, tale documento dovrà definire le modalità esecutive degli interventi, il crono programma di realizzazione delle opere medesime e le specifiche competenze attuative.

Inoltre all'interno delle aree a destinazione commerciale è prevista la realizzazione di una nuova viabilità pubblica, indicata negli Elaborati della Variante urbanistica vigente, ai sensi della L.R. n.1/07, costituita da due corsie di marcia per gli autoveicoli, banchine e marciapiedi, da una rotonda che consente l'inversione di marcia e da una successiva viabilità pubblica di collegamento con la restante parte delle aree a destinazione produttiva di nuovo impianto, ancora da attuare.

L'attuazione, anche non in contemporanea dei due interventi all'interno delle Aree a destinazione commerciale, comprese nella Localizzazione L2, è subordinata alla realizzazione della viabilità in progetto, per il tratto necessario, dalla strada provinciale alla nuova rotonda prevista ed alla conseguente sistemazione dell'incrocio con la S.P. 590 e del completamento di tutte le opere di sistemazione stradale

della S.P. n. 590, previste nel PUC.

Il completamento della nuova viabilità pubblica di raccordo, compresa all'interno delle Aree a destinazione produttiva di nuovo impianto, potrà essere attuata nell'ambito degli interventi di nuova costruzione all'interno delle aree medesime, essa dovrà essere costituita da una strada a due corsie di marcia per gli autoveicoli, banchine e marciapiedi, fino alla seconda rotonda, mentre per il tratto finale essa sarà costituita da una sola corsia con banchine e marciapiedi e dovrà garantire la sola immissione, in uscita, degli automezzi sulla S.P. 590.

#### PARCHEGGI

Nel rispetto dei disposti dell'art. 21 della L.R. n.56/77 e s.m.i. gli interventi a destinazione commerciale previsti all'interno della Localizzazione L2 dovranno prevedere idonei spazi da destinare a spazi pubblici per parcheggi e verde pubblico; tali aree dovranno rispettare nel loro complesso anche i disposti dell'art. 25 dell'Allegato "A" della D.C.R. 24/03/2006, n. 59-10831, così come modificata dalla DCR n. 191-43016 del 20/11/2012.

#### PARAMETRI PER IL CALCOLO DEL FABBISOGNO TOTALE DI POSTI A PARCHEGGIO

TIPOLOGIE DELLE STRUTTURE DISTRIBUTIVE	SUPERFICIE DI VENDITA (mq.)	METODO DI CALCOLO DEL NUMERO DI POSTI PARCHEGGIO ( N )
M - SAM 2 (*)	400 - 900	$N = 35 + 0,05 ( S - 400 )$
M - SAM 3	901 - 1800	$N = 60 + 0,10 ( S - 900 )$
M - SAM 4	Oltre 1800	$N = 140 + 0,15 ( S - 1800 )$
G - SM 1	Fino a 4500	$N = 245 + 0,20 ( S - 2500 ) (**)$
G - SM 2	Oltre 4500	$N = 645 + 0,25 ( S - 4500 )$
G - SM 3		
G - SM 4		
M - SE 2 -3 - 4	401 - 2500	$N = 0,045 \times S$
G - SE 1	Da 1501 o 2501 a	$N = 40 + 0,08 ( S - 900 )$
G - SE 2	Oltre 6000	
G - SE 3		
G - SE 4		
M - CC	151 - 1500 251 - 2500	$NCC = N + N' (***)$
G - CC 1	Fino a 12000	$NCC = N + N' (***)$
G - CC 2		



G - CC 3		NCC = ( N + N' ) x 1,5( *** )
G - CC 4		

**NOTE**

(\*) Gli esercizi commerciali con superficie di vendita inferiore a 400 mq. devono soddisfare la prescrizione di cui al 1°c. dell'art.25 della DCR 24 marzo 2006 n. 59-10831 ( I piani regolatori e le relative varianti stabiliscono, nel rispetto dell'art.21 primo comma, numero 3) della L.R. n.56/77 e s.m.i. lo standard minimo per parcheggi pubblici riferito alla superficie lorda di pavimento delle tipologie di strutture distributive).

(\*\*) nei Comuni con meno di 10.000 abitanti, le grandi strutture con meno di 2500 mq. di vendita sono trattate come medie strutture alimentari e/o miste da 1801 mq. a 2500 mq.

(\*\*\*) N è calcolato sommando il fabbisogno di ciascuna delle medie e grandi strutture di vendita presenti nel centro commerciale.

N' è uguale a  $0,12 \times S'$ , dove S' è il totale della superficie di vendita degli altri negozi presenti nel centro commerciale.

Per i centri commerciali al cui interno sono previsti esercizi o impianti destinati allo svago e al tempo libero, per una superficie utile complessiva non superiore al 20 per cento della superficie di vendita del centro, il fabbisogno di posti a parcheggio e la relativa superficie non subisce incrementi . Per superfici eccedenti il suddetto 20 per cento è stabilito un incremento di 1 posto a parcheggio ogni 20 mq.

Per gli esercizi di vicinato e per le medie strutture, compresi i centri commerciali, la cui dimensione sia conforme alle tabelle di compatibilità territoriale dello sviluppo ubicati negli addensamenti storici rilevanti non è richiesto il soddisfacimento di fabbisogno di posti parcheggio previsto nella tabella sopra riportata; è comunque fatto salvo quanto prescritto dall'art.21, primo comma, numero 3) della L.R. n.56/77 e s.m.i.

Il coefficiente di trasformazione in superficie (mq.) di ciascun posto a parcheggio è pari a:

. 26 mq. comprensivi della viabilità interna e di accesso, qualora situati al piano di campagna;

. 28 mq. comprensivi della viabilità interna e di accesso, qualora situati nella struttura degli edifici o in apposite strutture pluripiano.

Il fabbisogno totale di posti a parcheggio e di superficie, da computare in relazione alla superficie di vendita delle tipologie di strutture distributive è obbligatorio e non derogabile ai fini del rilascio delle autorizzazioni commerciali e ai fini del rilascio delle autorizzazioni edilizie.

**8) COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

La procedura di approvazione della Variante urbanistica al vigente P.R.G.C., che riconosce le aree commerciali all'interno della Localizzazione commerciale L2 e ne definisce le modalità attuative, ha determinato l'assoggettamento della medesima alla Verifica Ambientale Strategica ( V.A.S. ) ai sensi della D.G.R. 12-8931 del 09/06/2008 e D. LGS. 4/2008 e s.m.i.

La procedura di V.A.S. è stata espletata nell'ambito delle Conferenze di pianificazione previste ai sensi della L.R. n.1/07, prima con la Fase di scooping/ specificazione, successivamente con il Rapporto Ambientale, la Dichiarazione di sintesi non tecnica ed il Programma di monitoraggio ed infine con il Parere Motivato che esprime ai sensi dell'art.15 del D.Lgs 152/2006 "PARERE FAVOREVOLE A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS".

Ai fini della formazione del P.U.C. si richiamano pertanto le procedure e le valutazioni di carattere ambientale effettuate in sede di V.A.S. che risultano quindi inserite, nei loro aspetti conclusivi e prescrittivi nel documento finale " Parere motivato", tale documento viene ricompreso all'interno della presente Relazione generale.



REGIONE PIEMONTE      PROVINCIA DI ASTI

---

COMUNE DI ROBELLA

---

Ufficio Tecnico  
 – CAP 14020 – Via Robilant n° 1  
 Tel. 0141 998.123 – Fax. 0141 998.331  
 e-mail: marinaparrinello@unitel.it

**OGGETTO: CONTRIBUTO TECNICO PER LA FASE DI RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELLA D.G.R. 12-8931 DEL 09/06/2008 E D. LGS. 4/2008 E S.M.I RELATIVO ALLA VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. DEL COMUNE DI ROBELLA (AT) AI SENSI DELLA L.R. 1/07**

*Il presente parere si configura come contributo tecnico in qualità di consulente tecnico del Sindaco del Comune di Robella (AT) in materia di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., individuato con Determinazione del responsabile del servizio tecnico relativo alla formazione della variante strutturale al PRGC che ha lo scopo di completare l'adeguamento del proprio strumento urbanistico ai disposti della L.R. 19/99 e della 28/99 e s.m.i. e di predisporre una adeguata risposta urbanistica alle specifiche esigenze di carattere socio-economico e produttivo legate ai rapidi processi di trasformazione del territorio, per quanto riguarda le aree a destinazione produttiva/terziaria individuate nel vigente PRGC, in Località Cavallo Bianco e Cavallo*

*Grigio, in applicazione delle Disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 9/06/2008.*

**PREMESSA ed ITER NORMATIVO**

*In data 31 luglio 2007, è entrata in vigore la parte seconda del D. Lgs. 152/2006 relativa alle procedure per la valutazione ambientale strategica, in recepimento della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.*

*In seguito, il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" che sostituisce integralmente la Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), inerente le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), unitamente ai relativi allegati contenenti.*

*Successivamente è entrata in vigore la Deliberazione della giunta regionale Piemonte 9 giugno 2008, n. 12-8931 "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi." E' importante sottolineare che, secondo le indicazioni poste all'interno dell'allegato II della "Deliberazione della giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.", la Relazione di verifica di assoggettabilità è una procedura attribuita alle **Varianti strutturali ai sensi della L.R.***

**56/77 e s.m.i. come modificata dalla L.R. 1/2007**, alle Varianti parziali formate e approvate ai sensi dell'art.17, c. 7 della l.r. 56/77 e s.m.i., ai Piani particolareggiati con contestuale Variante al Piano regolatore formati e approvati ai sensi dell'art. 40 della l.r. 56/77 e s.m.i., alle Varianti agli strumenti urbanistici comunali conseguenti all'applicazione di disposti legislativi alternativi alla l.r. 56/77 e s.m.i., agli Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC nel caso in cui prevedano progetti sottoposti a procedure di VIA o di Valutazione di incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose o aree con presenza naturale di amianto.

In seguito il Comunicato 24 dicembre 2009 (B.U. n. 51 del 24 dicembre 2009) che prevede "Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale", art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato su/ Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008 "Prime linee guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale", art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1.

Nel caso specifico della presente Variante L.R. 1/07, dal combinato dei disposti della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 "D. Lgs 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale, Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi", Allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", e dell'art. 20 della L.R. n. 40/98, è **parso corretto superare la fase di verifica e procedere direttamente con il processo di V.A.S. nell'ambito delle procedure di approvazione della variante ai sensi della L.R. n.1/07.**

La motivazione di tale scelta infatti, deriva essenzialmente dalla individuazione urbanistica, di una "Localizzazione commerciale urbano periferica non addensata L2", in Loc. Cavallo Bianco, al cui interno è possibile la realizzazione di strutture a destinazione commerciale assimilabili a centri commerciali, di cui all'allegato A alla DCR 29/10/1999 n. 563-13414 e s.m.i., all'interno di ambiti territoriali già edificati e classificati dal vigente PRGC, quali "Aree di riordino e completamento per attività produttive e terziarie, comprendenti edifici realizzati originariamente a fini produttivi ed ora sottoutilizzati o abbandonati da anni.

Il Documento Programmatico ha costituito quindi il primo "Atto pubblico" della Variante nel quale sono state illustrate le linee di programmazione territoriale da perseguire, gli obiettivi che si intendono raggiungere e le metodologie attuative, di massima, degli interventi urbanistici previsti, il processo di pianificazione e di V.A.S. sono avviati contestualmente mediante l'adozione da parte del Consiglio Comunale n. 32 del 29/11/2010 e successiva pubblicazione, del Documento programmatico e del Documento tecnico preliminare della VAS.

Il documento tecnico preliminare della VAS, relativo alla fase di specificazione ha definito in via preliminare il contesto, i principali contenuti del piano o del programma ed il quadro delle informazioni ambientali da riportare nel rapporto ambientale, che è stato approvato contestualmente al progetto preliminare della variante urbanistica.

I due documenti sono stati resi pubblici ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. 1/07 e sono stati contestualmente inviati in allegato alla convocazione della Conferenza di pianificazione a Regione, Provincia, ed agli altri soggetti con competenza ambientale invitati alla Conferenza medesima.

L'Amministrazione comunale ha costituito il proprio "Organo tecnico comunale", istituito, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98 per l'espletamento dei compiti e delle funzioni previste, quale autorità competente in materia di VAS, individuando la sottoscritta con Determinazione del responsabile del servizio tecnico.

Nel corso della prima seduta della Conferenza di pianificazione/verifica i rappresentanti degli Enti hanno verificato la coerenza delle finalità e degli oggetti del documento programmatico della variante con le definizioni dell'art 31 ter, comma 1 della L.R. 56/77, come inserito dall'art 2 della L.R. 1/2007, successivamente nella seconda riunione della prima Conferenza di pianificazione è stata definita, ai sensi della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale

( R.A.) e il livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione, da parte degli Enti competenti in materia ambientale.

Nelle fasi successive delle conferenze di pianificazione e comunque prima dell'adozione del progetto preliminare, il Comune autorità competente per la V.A.S., tramite il suo organo tecnico, acquisiti i contributi dei soggetti consultati, ha prodotto il parere motivato per la fase di specificazione, in data 25/04/2011.

Il progetto preliminare della Variante adottato con DCC n. 8 del 28/03/2012 era comprensivo del Rapporto ambientale redatto da tecnico incaricato Arch. Pierluigi Ramello, e della relativa Sintesi non tecnica e del Piano di monitoraggio; durante il periodo di pubblicazione previsto dalla L.R. n.56/77 e s.m.i., così come modificata, per tali varianti, dalla L.R. n.1/07, chiunque poteva presentare osservazioni e considerazioni anche sugli aspetti ambientali.

Nello stesso periodo di pubblicazione tutta la documentazione tecnica è stata messa a disposizione, oltre che nelle forme tradizionali previste dalla L.R. n.56/77 e s.m.i., anche sul sito Web dell'Ente, in modo che chiunque potesse prenderne visione e conseguentemente proporre osservazioni anche sugli aspetti ambientali.

Al termine del periodo di pubblicazione, l'Amministrazione comunale ha controdedotto le osservazioni pervenute, come previsto dalla L.U.R. con DCC. N. 37 del 25/09/2012, e convocato la conferenza di pianificazione, inviando il progetto così come modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, comprensivo del Rapporto ambientale alla regione, alla Provincia ed agli altri Enti competenti in materia ambientale individuati, che si è svolta nelle due sedute, la prima il 7/11/2012, e la seconda in data 20/12/2012, convocata ufficialmente con nota del Comune prot. n. 2355 del 19/11/2012.

Tali soggetti hanno espresso con note successive le proprie considerazioni anche sul rapporto ambientale e sugli effetti ambientali della variante.

#### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DEL PRESENTE PARERE MOTIVATO**

L'Amministrazione comunale, entro i termini previsti dalla pertinente normativa vigente, sulla base delle considerazioni e dei pareri espressi e delle osservazioni ambientali pervenute dal pubblico riportati in seguito, formula il parere motivato di compatibilità ambientale della Variante e di conseguenza provvede ad integrare o modificare, se del caso, il progetto proposto e procedere alla sua approvazione; l'atto di approvazione della variante sarà comprensivo della dichiarazione di sintesi nella quale viene dato conto del processo di valutazione.

L'informazione già prevista per il provvedimento finale di approvazione della Variante deve riguardare anche gli esiti del procedimento di valutazione ambientale; in particolare si richiede che la dichiarazione di sintesi, **unitamente al presente parere motivato di compatibilità ambientale ed al programma di monitoraggio stabilito, deve essere pubblicato nelle forme ordinarie previste.**

La fase di monitoraggio successivo alla approvazione della Variante urbanistica, come previsto dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE, accompagna la fase di attuazione al fine di verificare gli effetti ambientali significativi.

Ai sensi della DGR n. 12-8931, la conclusione del procedimento illustrato nei precedenti punti costituisce adeguamento ai disposti dell'art. 20 della L.R. 14/12/1998 n.40, " Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Pertanto,

**PRESO ATTO** che, relativamente al procedimento riguardante la Valutazione Ambientale Strategica, l'Amministrazione Comunale di Robella in quanto Autorità preposta al processo di VAS di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alla Legge Regionale 40/1998 e s.m.i., nonché della DGR 09.06.2008 n. 12- 8931 e sua successiva integrazione, ha prodotto e di conseguenza trasmesso all'Autorità Competente in materia di VAS la seguente documentazione redatta da tecnico incaricato dopo la fase di specificazione:

- ◆ Rapporto Ambientale;
- ◆ Programma di monitoraggio;



- ◆ Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
- ◆ Tavola "Quadro del contesto con viste fotografiche e coni visivi";
- ◆ Tavola "Quadro del contesto con viste fotografiche e coni visivi" scala 1:5.000;
- ◆ Tavola "Quadro del contesto territoriale e ambientale" scala 1:10.000.

**VISTA** la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e Programmi sull'ambiente.

**VISTO** il D. Lgs. 152/2006 , "Norme in materia Ambientale".

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale Piemonte 9 giugno 2008, n. 12-8931 "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi."

**VISTA** la determinazione del Responsabile di servizio con la quale la sottoscritta, ing. Marina Parrinello, è stata nominata Autorità competente per la VAS.

**VISTO** il documento tecnico preliminare redatto dal tecnico incaricato del Comune di Robella, il dott. Arch. Ramello, e trasmesso in data 29/12/2010 con cui si è dato l'avvio in modo formale alla Fase di Specificazione dei Contenuti, all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

**VISTA** la DC n. 32 del 29/11/10 con la quale si approvava sia il **Documento programmatico** sia il Documento di Valutazione ambientale Strategica, **Documento Tecnico Preliminare — fase di specificazione** ai sensi del D. Lgs. n. del 16/01/2008.

**VISTO** il verbale della conferenza di pianificazione della prima riunione della seconda conferenza, prot. n. 2266 del 7/11/2012 convocata con nota Prot. n. 2068 del 05.10.2012, indirizzata a tutti i soggetti già invitati nella prima conferenza, e del verbale della conferenza di pianificazione della seconda riunione della seconda conferenza, prot. n. 2577 del 20/12/2012.

**TENUTO CONTO** che sono state adottate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 25.09.2012 le modifiche al progetto preliminare accogliendo le osservazioni pervenute che la documentazione agli atti è già alle osservazioni recepite.

**VISTO** il contributo tecnico-scientifico alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – fase di specificazione (Scoping) in applicazione alla normativa Nazionale e Regionale, così come specificato anche dalle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09/06/2008 , ARPA PIEMONTE Prot. N. 12216 dell' 08/02/11.

**VISTO** il contributo tecnico-scientifico alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – sul Rapporto Ambientale, in applicazione alla normativa Nazionale e Regionale, così come specificato anche dalle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09/06/2008 , ARPA PIEMONTE Prot. N. 69180 dell' 06/07/2012, in cui veniva segnalato che il rapporto Ambientale non pareva coerente con quanto previsto all'art. 13 del D.Lgs 152/06 s. m. e i.

**VISTO** il contributo tecnico-scientifico alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – sul Rapporto Ambientale, in applicazione alla normativa Nazionale e Regionale, così come specificato anche dalle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09/06/2008 , ARPA PIEMONTE Prot. N. 115463 dell' 12/11/2012, in cui si è effettuata la valutazione della ulteriore documentazione, predisposta dal Comune di Robella (AT), allegata al progetto preliminare di variante strutturale al PRGC ai sensi della L.R. 1/2007, ai fini della valutazione ambientale strategica ex artt. Da 13 a18 del D. Lgs. 152/2006 e

s.m.i.. in cui si richiede di integrare il piano di monitoraggio introducendo per gli indicatori opportune soglie di attenzione e uno sviluppo temporale annuale in modo che possano essere inviati agli enti competenti resoconti di monitoraggio annuali e si possano eventualmente adottare misure correttive in base alla rilevanza degli impatti sulle matrici e componenti ambientali rilevati dal monitoraggio.

**VISTO** il parere dell'ASL, Prot. N. 43596 del 25/10/2012, in cui viene espresso il parere igienico - sanitario, in merito ai contenuti della variante strutturale n.3 al P.R.G.C.

**VISTO** il parere della Provincia – Servizio Pianificazione territoriale e S.I.T., Prot. N. 132755 del 18/12/2012, **PARERE IN MERITO AL PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE** adottato con D.C.C. n. 8 del 28/03/2012, oggetto di modifica a seguito dell'accoglimento dell'osservazione dell'UTC adottata con D.C.C. n. 37 del 25/09/2012, che in riferimento alla Pianificazione Regionale, richiama il Comune alla verifica delle nuove previsioni rispetto ai contenuti del nuovo Piano territoriale regionale (Ptr) approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, e del Piano paesaggistico regionale (Ppr) adottato con D.G.R. 04/08/2009 n° 53-11975; in riferimento al Piano Territoriale Provinciale (PTP) approvato con DCR 384-28589 del 05/10/2004, fa rilevare come gli ambiti oggetto di variante risultino interessati dagli aspetti di Piano relativi ai Sistemi di Tutela del territorio ed ai Sistemi di Uso del Territorio.

**VISTO** il parere della Provincia – Servizio Ambiente, Prot. N. 69389 del 12/07/2012, che rappresenta il contributo del Servizio Ambiente della Provincia di Asti, in merito alla procedura di VAS, attivata a seguito dell'attivazione della procedura inerente la proposta di variante di cui all'oggetto.

**VISTO** il parere della Provincia – Servizio Ambiente, Prot. N. 133600 del 20/12/2012, che rappresenta il contributo del Servizio Ambiente della Provincia di Asti, in merito alla procedura di VAS, attivata a seguito dell'attivazione della procedura inerente la proposta di variante di cui all'oggetto, che esprime un parere favorevole alle integrazioni depositate ai fini della prosecuzione della procedura di variante urbanistica strutturale.

**VISTO** il contributo dell'Organo Tecnico Regionale della Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed edilizia - Settore Progettazione, assistenza, Copianificazione Provincia di Asti del 18/12/2012 Prot. 40596/DB0800, trasmesso ai sensi dell'art. 31 ter c.11 della LUR.

**VISTO** il contributo del Ministero per i Beni e le attività culturali, DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE Prot. n 000184 del 21.02.2012 che concorda con l'identificazione e la perimetrazione delle "Aree a rischio archeologico" ricadenti all'interno del territorio comunale.

**VISTO** il contributo dell'Organo Tecnico Regionale della Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed edilizia - Settore Valutazione di Piani e Programmi, Prot. N. 1206/DB0805 del 19/12/2012, in cui, dopo aver ricevuto la documentazione contenente le informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale della variante strutturale in oggetto, ha sostenuto che dal punto di vista ambientale riportano di seguito alcune considerazioni sulle diverse componenti ambientali che necessitano di maggiore approfondimento rispetto agli impatti conseguenti l'attuazione delle previsioni di Piano e le relative misure di mitigazione/compensazione ambientale individuate.

**VALUTATO** il complesso delle informazioni risultanti degli elaborati del Piano Programma e dal rapporto ambientale allegato, nonché le osservazioni pervenute e **VISTI** i contenuti della Variante e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto della stessa, **TENUTO CONTO** del contesto ambientale e paesaggistico del territorio



**del Comune di Robella ai fini, di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione dello strumento urbanistico potrebbe avere sull'ambiente, si**

**ESPRIME AI SENSI DELL'ART.15 DEL D. LGS. 152/2006**

**PARERE FAVOREVOLE A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS  
ALLE SEGUENTI CONDIZIONI:**

- ◆ *Che il **Programma di monitoraggio** (lettera I, dell'Allegato VI del D. 152/2006) sia un documento incorporato dal Rapporto Ambientale e pubblicabile autonomamente. Come noto, le misure adottate in merito al monitoraggio, infatti, devono essere rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune, insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla dichiarazione di sintesi e devono assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati. Tale controllo deve essere finalizzato alla tempestiva individuazione di eventuali impatti negativi imprevisti, per la conseguente adozione di misure correttive. Come disposto dall'art. 18 del D.lgs. 128/10, che ha modificato il D.lgs. 152/2006, il monitoraggio deve essere effettuato dall'autorità procedente in collaborazione dell'autorità competente, avvalendosi dell'aiuto delle agenzie ambientali. Riguardo al set degli indicatori da selezionare ai fini del monitoraggio, esso dovrà risultare esaustivo e non ridondante, capace di agevolare le fasi di raccolta dei dati, garantendo al contempo un flusso di informazioni omogeneo ed esauriente. Dovrà cioè evitare la presenza di più indicatori che, con modalità diverse, misurino la rispondenza delle azioni ad uno stesso obiettivo, e al contempo provvedere a stimare gli effetti di tutti gli interventi promossi che possono causare impatti in fase di attuazione. Dovranno, in sintesi, essere adeguati alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza.*  
*In termini operativi, si suggerisce di distinguere tra indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca (indicatori di contesto) e indicatori atti a valutare il livello di attuazione del piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia), (indicatori di attuazione).*  
*Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del piano.*
- ◆ *fare riferimento e approfondimenti in sede di redazione degli strumenti esecutivi, rispetto all'incremento di produzione di Rifiuti Speciali, ai criteri previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi;*
- ◆ *valutare e fare approfondimenti in sede di redazione degli strumenti esecutivi, l'incidenza quantitativa della produzione incrementale di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della variante, sia in termini assoluti sia in relazione ad un loro possibile effetto sul livello da raggiungere nelle operazioni. di raccolta differenziata;*
- ◆ *riportare nelle NTA indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti;*
- ◆ *individuare nelle NTA disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla normativa regionale in materia di rendimento energetico,*
- ◆ *approfondire la definizione delle misure di mitigazione e compensazione, dando loro un preciso riscontro nelle NTA, in coerenza con gli Interventi di mitigazione e compensazione ambientale e coerenti con le indicazioni fornite nelle Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009;*
- ◆ *Al fine di contenere gli impatti che potranno derivare dalla realizzazione degli interventi previsti sul sistema ambientale e sul contesto paesaggistico locale, si ritiene pertanto*

necessario approfondire tali aspetti, che dovranno condurre alla definizione, a livello normativo, di precise misure di mitigazione e compensazione e contenute negli esecutivi, finalizzate a garantire:

- ◆ il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso;
  - ◆ la razionalizzazione dei consumi idrici;
  - ◆ una soglia minima di permeabilità del suolo;
  - ◆ un'elevata qualità tipologica e morfologica dei nuovi insediamenti, con particolare attenzione alla loro disposizione reciproca e alla loro progettazione;
  - ◆ la tutela delle relazioni visive tra i nuovi insediamenti e il contesto paesaggistico connotato dalla presenza di elementi importanti di naturalità diffusa;
- ◆ sottoporre la previsione delle aree a verde ad una progettazione unitaria che consenta di conferire a tutto il comparto produttivo-terziario un livello minimo di protezione ambientale, di favorire la ricomposizione dei suoi spazi (sia sul piano morfologico che su quello ecologico) e di migliorare il disegno dei suoi margini, riducendo l'impatto che esso eserciterà sul contesto di scala comunale;
  - ◆ in relazione alla prevista messa a dimora di alberature nei parcheggi, si ritiene opportuno suggerire che, prima dell'inserimento di nuove essenze arboree, venga definita un'analisi agronomica al fine di selezionare specie con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate ai contesti urbani in cui verranno inserite;
  - ◆ in relazione alla previsione di espansione delle attività commerciali prevista nel Comune, si ricorda l'importanza di un adeguato trattamento delle acque di prima pioggia e dei reflui in generale secondo la raccomandazione del Consiglio regionale di "incrementare le iniziative di risparmio idrico in capo ai diversi utilizzatori come contributo irrimandabile al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla legislazione nazionale e comunitaria".
  - ◆ prescrivere nelle NTA che le fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde;
  - ◆ rispetto alla prevista messa a dimora di alberature nei parcheggi, considerare in sede di redazione degli strumenti esecutivi la necessità di utilizzare specie arboree le cui dimensioni siano compatibili con il tessuto urbano in cui verranno inserite;
  - ◆ rispetto all'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento conseguente l'aumento di traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate sulle superfici urbanizzate, si suggerisce in sede di redazione degli strumenti esecutivi di privilegiare la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo;

Tali elementi di revisione possono essere introdotti nel Piano nell'ambito della successiva fase di cui all'articolo 15, comma 2 D. Lgs. 152/2006, che prevede che l'Autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente (in questo caso entrambe individuate all'interno dell'Amministrazione Comunale), proceda alla revisione delle norme di Attuazione del Piano medesimo prima della sua approvazione definitiva con Consiglio comunale.

*Il consulente tecnico del Sindaco  
in materia di VAS  
**Ing. Marina Parrinello***

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS  
Il Sindaco

## ELABORATI COSTITUITIVI DEL PUC

### RELAZIONE GENERALE

<p>TAVOLA 1 COROGRAFIA            Planimetria con individuazione dell'addensamento commerciale            E della rete stradale interessata</p>	sc. 1:20.000
<p>TAVOLA 2 PLANIMETRIA GENERALE            Planimetria con individuazione dell'addensamento commerciale            E delle attività commerciali esistenti</p>	sc. 1: 5.000
<p>TAVOLA 3.1 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO            Planimetria con individuazione aree a parcheggio            Pubblico/privato e proposta di massima di sistemazione            della viabilità            loc. Cavallo Bianco, Cavallo Grigio</p>	sc. 1:2.000
<p>TAVOLA 3.2 PLANIMETRIA DI DETTAGLIO            Proposta di riorganizzazione e sviluppo del sistema della            viabilità ed accessi, stato di fatto e di progetto            della viabilità            loc. Cavallo Bianco, Cavallo Grigio</p>	sc. 1:500
<p>TAVOLA 4 STRALCIO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE            Planimetria delle aree urbanizzate ed urbanizzande            Individuazione degli spazi pubblici e uso del suolo            Tav. P3*cV del PRGC vigente            loc. Cavallo Bianco, Cavallo Grigio</p>	sc. 1: 2.000